ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 Num. 221
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-948

STAMPA SERA

MARTEDÌ MERCOLEDÌ 16-17 Settembre 1941 Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-032 - 45-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1580.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

OLTRE IL CONFINE EGIZIANO

Truppe inglesi costrette a ripiegare a oriente di Sollum da una energica puntata offensiva di mezzi meccanizzati

La intensa opera di appoggio svolta dagli aerei da caccia: 12 aeroplani nemici abbattuti

BOLLETTINO n. 469

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Reparti meccanizzati germanici, con il concorso di aliquote dell'aviazione dell'Asse, hanno eseguito nei giorni 14 e 15 una energica puntata offensiva in territorio egiziano a oriente di Sollum costringendo le truppe inglesi a ripiegare. I cacciatori tedeschi e italiani hanno ripetutamente affrontato le forze aeree avversarie abbattendo complessivamente 12 velivoli nemici. Dei nostri velivoli 10 non sono rientrati. Altri sono rimasti colpiti: qualche ferito a bordo.

Altre unità della R. Aeronautica hanno rinnovato nottetempo azioni di bombardamento sulla piazzaforte di Tobruk e sulla zona di Marsa Matruh: sono stati colpiti apprestamenti e depositi dai quali si sono sviluppati incendi, nonchè concentramenti di automezzi e installazioni ferroviarie.

Aeroplani nemici hanno bombardato Bengasi senza conseguenze.

Nell'Africa Orientale intensa attività di fuoco di artiglieria, mortai e armi automatiche nel settore di Uolchefit e tentativi di avvicinamento nemici, prontamente respinti, in corrispondenza del caposaldo di Culqualber.

In Mediterraneo orientale nostri velivoli hanno colpito con bombe e gravemente danneggiata una nave mercantile nemica.

ITALIA E CROAZIA

Dichiarazioni del Sottosegretario Milkovic in partenza per Roma

Zagabria, martedì sera.

Il Sottosegretario alla Propaganda, Ecc. Milkovic, prima di iniziare il suo viaggio a Roma ha fatto al corrispondente della Agenzia Stefani le seguenti dichiarazioni:

«L'Italia che adesso visito per invito del Ministro Pavolini non mi è sconosciuta. In Italia soggiornai per alcuni anni quale profugo politico, grazie al generoso asilo delle autorità fasciste. Questo avvenne in un tempo di grande lavoro e di grandi speranze nel risorgimento dello Stato indipendente croato, nel tempo della fede che acquistava completa intensità dal fatto che, insieme con gli altri combattenti croati, potevo lavorare in quella terra che aveva avuto anch'essa il suo calvario nazionale.

«La lotta del movimento creato dagli Ustascia con l'aiuto delle potenze dell'Asse condusse alla creazione dello Stato Indipendente di Croazia, che subito aderì con entusiasmo al gruppo di quegli Stati che lottano per un ordine fondato sulla giustizia sociale.

«Nella nostra comune lotta per un nuovo ordine è assai importante la propaganda, con la quale possiamo condurre non soltanto la lotta contro la menzogna dei nostri nemici, ma anche lavorare per una migliore reciproca conoscenza.

«Sono felice di avere l'occasione di uno scambio di vedute con il vostro Ministro della Cultura Popolare, tanto più che questo è un incontro fra due rivoluzionari e i rivoluzionari non hanno altra passione che il bene dei loro popoli. Il nostro comune compito è di fare tutto ciò che possa giovare a una migliore reciproca conoscenza fra i nostri due Paesi perchè si stima solo coloro che si conosce.

«Le basi della nostra collaborazione consistono nella sincera amicizia che governa i rapporti fra il Duce e il Poglavnik e garanzia per il nostro successo è il significativo fatto che il trono dei Re croati è stato offerto a un membro di Casa Savoia, all'Altezza Reale il Duca Aimone di Spoleto». (Stefani).

venuto domenica sera, e ieri alle ore dodici egli è partito. Secondo gli stessi ambienti l'Ingham, per il momento non lascierà le acque europee ma incrocierà al largo delle coste portoghesi.

Si afferma inoltre che prima della sua partenza la nave abbia imbarcato venti mitragliatrici nonchè due cannoni da 75 mm. recentemente arrivati a Lisbona con un piroscafo dell'Export American Line.

Un ordine del giorno del Maresciallo Antonescu alle truppe

Bucarest, martedì sera.

Il Maresciallo Antonescu ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Le unità della Terza Armata si sono coperte di gloria sui campi di battaglia della Bucovina, della Bessarabia, dell'Oltre Nistro e dell'Ucraina.

«Con dure lotte durante giorno e notte le unità della Terza Armata hanno percorso vittoriosamente oltre 1500 chilometri e hanno piantato sulle rive del Nipro il tricolore romeno. Le loro gesta onorano la Nazione.

«Esprimo loro il ringraziamento e la riconoscenza della Patria e del Re per le alte virtù militari dimostrate. Gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati della Terza Armata hanno ben meritato della Patria».

LA SITUAZIONE

Fronte orientale

I russi continuano ad affermare che una rapida decisione a Pietroburgo è improbabile, ma già preparano l'opinione pubblica all'ipotesi che questa cada in mano al nemico. Da due o tre giorni i comunicati di Mosca, malgrado la loro brevità, rivelano che la pressione degli Eserciti tedeschi ed alleati diventa sempre più pesante. I contrattacchi russi hanno perso il loro mordente anche nel settore centrale; su tutto il fronte, da Murmansk al Mar Nero, gli eserciti comunisti devono ormai subire la iniziativa del nemico, iniziativa che può determinare nelle prossime settimane avvenimenti militari tali da distruggere le speranze di Stalin di non cedere, prima dell'inverno, i più importanti centri industriali della Russia europea.

Blocco e "acque difensive"

Le «acque difensive» del continente americano non sono state delimitate da Roosevelt, ma, secondo una comunicazione del Ministro Knox, non devono, almeno per ora, oltrepassare le coste dell'Islanda, isola occupata dalle forze militari degli Stati Uniti. Due terzi dell'Atlantico cadono così sotto il controllo delle forze navali ed aeree americane. Le Potenze dell'Asse, fino dall'agosto del 1940, avevano proclamato parte di queste acque zona di blocco; scontri fra le forze navali ed aeree americane e quelle tedesche sono quindi inevitabili. Non vi può essere dubbio su chi ricada la responsabilità di questa situazione.

Gli Stati Uniti nell'Atlantico

Da oggi, 16 settembre, le forze navali degli Stati Uniti proteggeranno tutti i carichi spediti in base alla legge «presta e affitta» diretti in Inghilterra fino alle coste dell'Islanda. Questa difesa sarebbe stata affidata a 125 unità di superficie, in gran parte appartenenti al naviglio leggero, con la collaborazione delle forze aeree della Marina.

L'avanzata degli eserciti alleati verso la Crimea

La città di Melitopol investita dagli attaccanti

Anche alle spalle di Kief i germanici registrano nuovi successi - Il centro di Kremenciug, sulla sinistra del Nipro abbandonato dai russi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, martedì sera.

Attraverso la steppa dei Nogai le truppe tedesche ed alleate avanzano rapidamente verso gli obiettivi. I reparti scattati all'assalto lungo le rive del Mar Nero si avvicinano rapidamente a Perekov, sulla sottile lingua di terra che collega la Crimea all'Ucraina; altre colonne, procedenti da nord a sud, lungo l'unica linea ferroviaria e unica strada, hanno iniziato l'investimento di Melitropol, già duramente ed efficacemente attaccata dall'aviazione da combattimento germanica.

L'arma aerea, per conto suo, ha allungato il tiro e bombarda senza tregua le truppe sovietiche in ritirata e i centri militari della Crimea.

Anche più a nord, le truppe sovietiche sono in ritirata. Mosca, infatti, annuncia l'evacuazione di Kremenciug, 175 miglia a sud-est di Kief. Kremenciug si trova sulla riva sinistra del Nipro ed è sulla direttrice di Poltava, alla quale è legata da un'eccellente linea ferroviaria e da due grandi strade.

Nel settore centrale del fronte due importanti città sono state attaccate dalle fanterie germaniche mediante assalti alla baionetta. Le operazioni continuano a svolgersi favorevolmente, mentre le truppe sovietiche sono in ritirata.

Nessuna precisa segnalazione sull'obiettivo raggiunto o da raggiungersi, in questo settore, viene comunicata dai centri ufficiali germanici. Anche Mosca tace.

Nel settore nordico le truppe germaniche hanno raggiunto la località di Vichvin, sulla linea ferroviaria di Vologda. Più a sud, tutto lo schieramento germanico avanza, per portarsi all'altezza delle punte corazzate attestatesi nella regione dell'alto Volga e nella provincia di Rzev.

Il campo di battaglia di Pietroburgo si restringe ad ogni ora. Fra le truppe germaniche impegnate a oriente della città e le rive del Golfo di Finlandia corrono meno di 25 chilometri. Interi quartieri dell'antica Capitale degli Zar sono in fiamme, nel cuore della città le autorità sovietiche fanno saltare palazzi e magazzini viveri. La tragedia di Pietroburgo accelera i suoi tempi. Il maresciallo Voroscilof, rompendo il silenzio del Kremlino, comunica: «e il fuoco dell'artiglieria contro la città aumenta di ora in ora».

Le forze aeree germaniche del fronte mediterraneo hanno nuovamente e violentemente attaccato le basi navali e commerciali di Alessandria e del Canale di Suez. Immensi incendi vengono segnalati in diversi punti. Altri attacchi, in collaborazione con l'aviazione italiana, sono stati diretti contro le linee di comunicazione egiziane.

La ferrovia Alessandria-Marsa Matruh è stata colpita in parecchi punti.

Formazioni britanniche da bombardamento hanno attaccato questa notte località della Germania occidentale e settentrionale. Nessun danno è stato arrecato a impianti industriali o militari.

Secondo quanto è stato reso noto finora, sei aeroplani inglesi sono stati abbattuti dalla caccia notturna e dall'artiglieria antiaerea.

Felice Bellotti

Il "grazie,, di Antonescu agli artiglieri del 24.o Regg.

Budapest, martedì sera.

Un ordine del giorno firmato dal Maresciallo Antonescu reca:

«Nel corso di accaniti combattimenti davanti ad Odessa gli artiglieri addetti alle batterie del 24.o reggimento d'artiglieria hanno dato prova di un coraggio particolare, respingendo, oltre che col fuoco delle artiglierie, con violenti a corpo a corpo e con bombe a mano disperati tentativi del nemico di raggiungere nostre batterie.

«Il nemico, che ha tentato di raggiungere le nostre posizioni facendo uso di carri armati, è stato ovunque respinto, lasciando prigionieri nelle nostre mani.

«Per questa eroica condotta esprimo loro i miei ringraziamenti e la gratitudine del paese citandoli con esempio di coraggio a tutto l'esercito».

(Stefani).

Grosse navi-trasporto colpite dagli aeroplani

Berlino, martedì sera.

All'ingresso del Mare d'Irlanda aerei da combattimento tedeschi, hanno distrutto nella notte sul 16 settembre una nave da trasporto di [illegible] tonnellate e davanti a Scarborough sulla costa orientale inglese una nave mercantile di 12 mila tonnellate. Entrambe le navi si sono incendiate e parecchie esplosioni sono state osservate. (D. N. B.).

Venti aeroplani perduti in una notte dai britannici

Berlino, martedì sera.

Nella notte dal 15 al 16 settembre, le forze aeree britanniche hanno perduto 20 apparecchi da bombardamento per opera della difesa controaerea germanica.

Questa cifra rappresenta il 30 per cento di tutti gli aeroplani che hanno attraversato la Manica e molto più del 50 per cento degli apparecchi che sono arrivati sino a Berlino.

Queste gravi perdite subite dalle forze aeree inglesi sono state annunciate da competenti organi germanici i quali hanno anche precisato che in questa occasione sono stati fatti prigionieri quarantasette aviatori britannici. Gli altri componenti degli equipaggi sono periti con gli apparecchi abbattuti.

Smentita bulgara a voci tendenziose di una mobilitazione parziale

Sofia, martedì sera.

L'Agenzia Telegrafica Bulgara è autorizzata a smentire categoricamente, dichiarandola tendenziosa e malevola, la notizia diffusa da una radio estera relativamente ad una mobilitazione parziale in Bulgaria. (Radio Stefani)

Cacciatorpediniere americano che lascia il Portogallo in pieno assetto di guerra

Lisbona, martedì sera.

Il cacciatorpediniere americano *Ingham*, che da alcuni mesi era ancorato nel porto di Lisbona è improvvisamente partito ieri a mezzogiorno.

Prima della sua partenza, questa nave, prima dipinta in bianco, è stata ridipinta in grigio scuro. Secondo quanto si afferma negli ambienti bene informati il comandante della nave aveva ricevuto giovedì l'ordine di tenersi pronto alla partenza in qualsiasi momento. Quest'ordine gli è per-

A SUD DEL LAGO ILMEN

Nove divisioni russe distrutte

Nove altre divisioni battute e spezzate con sanguinose perdite per il nemico - Ingente bottino di armi catturato

Cinquantatremila prigionieri

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nell'Ucraina formazioni dell'Esercito tedesco, efficacemente appoggiate dall'arma aerea, hanno formato, con audaci attacchi, delle teste di ponte importantissime sul largo corso inferiore del Nipro. E dopo che le teste di ponte nel corso di combattimenti durati più giorni contro accanitissimi e fortissimi attacchi nemici eseguiti anche con mezzi corazzati sono state mantenute e considerevolmente allargate, le divisioni tedesche, muovendo da esse sono avanzate vittoriosamente su larga fronte verso Oriente.

Nel settore a sud del lago di Ilmen sono state battute nelle ultime settimane in modo decisivo poderose forze della undicesima, ventisettesima e trentaquattresima armata sovietica, e ciò ad opera delle truppe tedesche al comando del generale colonnello Busch, appoggiate da formazioni dell'arma aerea al comando del generale colonnello Keller.

Nove divisioni nemiche sono state completamente distrutte.

Nove altre divisioni sono state battute e spezzate con sanguinosissime perdite per il nemico.

Nelle nostre mani sono caduti oltre 53 mila prigionieri. Trecentoventi carri corazzati, seicentonovantacinque cannoni di tutti i calibri ed altro numerosissimo materiale da guerra è stato catturato o distrutto.

Nella lotta contro la navigazione di rifornimento della Gran Bretagna l'aviazione ha distrutto di giorno ad occidente delle Isole Ebridi una petroliera di 7300 tonnellate.

Nella scorsa notte sono stati incendiati due grossi vapori mercantili naviganti in convoglio nella zona di mare attorno all'Inghilterra. Una delle navi era un trasporto.

Nell'Africa Settentrionale le truppe tedesche hanno compiuto una puntata esplorativa con carri armati sul fronte di Sollum. L'azione è stata coronata da successo.

Nei pressi di Tobruk, dopo accanito combattimento è stata espugnata una importante altura.

Il 14 settembre nell'Africa settentrionale sono stati abbattuti in combattimenti aerei e dall'artiglieria controaerea otto aeroplani britannici. Da parte tedesca non si sono avute perdite.

Il nemico ha compiuto ieri senza risultato, tentativi di sorvolare il golfo tedesco e la costa olandese. La caccia ha abbattuto due aerei nemici.

La scorsa notte aerei britannici hanno lanciato bombe su diverse località della Germania nord-occidentale. Fra la popolazione civile, particolarmente ad Amburgo, si sono avuti morti e feriti. La caccia notturna e l'artiglieria controaerea hanno abbattuto nove dei bombardieri attaccanti.

L'azione della Luftwaffe a oriente del Dnieper

Berlino, martedì sera.

Poderose formazioni dell'arma aerea germanica hanno attaccato ieri ad oriente del Dnieper concentramenti di truppe e postazioni d'artiglieria sovietiche. Attaccando a ondate successive, gli aerei tedeschi hanno distrutto opere fortificate ed hanno disperso autocolonne.

Oltre 800 automezzi sono stati distrutti dalle bombe e dal fuoco delle mitragliatrici. Cinque cannoni sono stati ridotti al silenzio. Un treno blindato è stato messo fuori combattimento e sei convogli ferroviari sono stati immobilizzati o gravemente danneggiati.

Concessioni di viaggio a favore dei congiunti che si recano a visitare i militari feriti o ammalati

Roma, martedì sera.

Il Ministero della Guerra, di concerto con i Ministeri delle altre Forze Armate ha emanato disposizioni riguardanti concessioni e facilitazioni di viaggio a favore di congiunti che si recano negli ospedali del Regno a visitare militari feriti, ammalati gravi o deceduti. A favore dei congiunti che si recano a visitare militari ricoverati in luoghi di cura del Regno per ferite o congelamento riportati nella guerra in corso, in quella dell'A.O.I. o della Spagna o in seguito deceduti, nonchè ai congiunti che si recano a visitare militari ricoverati in luoghi di cura del Regno per grave malattia comunque contratta o in seguito deceduti sono accordate le seguenti concessioni e facilitazioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato:

gratuità nel viaggio di andata e ritorno in terza classe ai congiunti indigenti che si recano a visitare militari feriti o ammalati gravi o in seguito deceduti; riduzione del 50 per cento sul prezzo di viaggio di andata e ritorno in qualunque classe: ai congiunti indigenti che si recano a visitare i malati feriti non gravemente; ai congiunti non indigenti che si recano a visitare militari feriti gravi o non gravi o malati gravi o in seguito deceduti.

Nessuna agevolazione di viaggio è concessa per visite a militari malati non gravemente.

Le concessioni e facilitazioni di viaggio predette hanno effetto, oltre che sulle Ferrovie dello Stato, anche sulle seguenti ferrovie secondarie ammesse al servizio cumulativo: Ferrovie del sud-est, Ferrovie calabro-lucane, Ferrovia elettrica di Val di Fiemme; Ferrovia elettrica transatesina, Ferrovia delle Dolomiti, Ferrovia centrale Umbra.

Per fruire delle concessioni e facilitazioni di viaggio di cui sopra gli interessati dovranno presentare domanda in carta semplice ai comandi delle stazioni dei CC. RR. e, ove queste manchino, al podestà esibendo la necessaria documentazione. I viaggiatori, per riconoscimento personale sulle ferrovie, dovranno esibire, oltre al normale documento di identità, delle copie del certificato attestante il grado di parentela e potranno prendere posto nei treni con le condizioni e limitazioni previste dall'orario generale per i viaggiatori a tariffa ordinaria.

Cacciatorpediniere danneggiato riparato a Gibilterra

La Linea, martedì sera.

Il cacciatorpediniere inglese danneggiato «L 16» è giunto nel porto di Gibilterra ed ha accostato alla banchina. La nave da guerra britannica presentava delle gravi avarie alla prua. Sono stati anche sbarcati parecchi feriti e portati all'ospedale. (D. N. B.).

ULTIMA ORA

Lo Scià dell'Iran ha abdicato

ISTANBUL, martedì sera.

La trasmittente di Teheran ha comunicato quest'oggi alle ore 13,10 quanto segue: «Lo Scià ha abdicato stamattina».

La trasmittente di Teheran annuncia che il figlio più anziano dello Scià sarà il suo successore. Questa decisione sarebbe stata presa oggi in una seduta straordinaria del Parlamento.

(D. N. B.)

Incursione inglese sul territorio tedesco

Berlino, martedì sera.

Nella scorsa notte l'aviazione inglese ha lasciato cadere bombe dirompenti ed incendiarie su alcune località della Germania nord-occidentale, producendo qualche distruzione o danno di case d'abitazione civili. Sino al momento attuale non si hanno notizie di morti e feriti fra nella popolazione civile.

Da informazioni finora pervenute risulta che la difesa contraerea ha abbattuto sei apparecchi inglesi. (D. N. B.).

Dimostrazione contro La Guardia delle madri di New York

New York, martedì mattino.

Davanti al Municipio di New York è stata effettuata una dimostrazione di donne, allo scopo di protestare contro l'istruzione contraerea dei bambini delle scuole della città.

La donna che era alla testa della dimostrazione, ha dichiarato, secondo l'*Associated Press*, che «La Guardia è il più grande aizzatore alla guerra degli Stati Uniti e che le donne americane sono decise di impedire che i loro figli vadano a combattere su suolo straniero».

Nave bulgara affondata per l'urto contro una mina

Sofia, martedì sera.

La nave-trasporto *Bolsko*, di 4 mila tonnellate, partita nel pomeriggio di ieri da Varna in direzione di Balcik con a bordo un carico di cereali, giunta all'altezza del castello di Euxinograd ha urtato contro una mina ed è affondata. Dei membri dell'equipaggio, che si sono tutti salvati, un marinaio è rimasto ferito.

(Radio Stefani).

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

In un attacco di gelosia colpisce nel sonno il marito con un rasoio

Alessandria, martedì sera.

Un grave fatto è accaduto nel vicino comune di Bergamasco. La notte scorsa la casalinga Lucia Mario, di 40 anni, si destava di soprassalto, agitata e nervosa; ossessionata dall'idea che il marito suo, l'agricoltore Aurelio Caviglia, di 47 anni, non serbasse fede alla promessa coniugale, si armava di un rasoio e colpiva il consorte. Per il dolore acuto prodotto da una profonda ferita al ventre, il disgraziato balzava dal letto e trovava la moglie, alterata in volto, che brandiva ancora il rasoio insanguinato. Quindi la sciagurata gettava l'arma ed implorava perdono dal marito, che perdeva abbondante sangue.

Il medico locale, dopo aver curato la ferita al Caviglia, che guarirà in una diecina di giorni salvo complicazioni, per le manifeste condizioni psichiche anormali della donna, provvedeva a farla ricoverare d'urgenza nel locale R.o Istituto psichiatrico il che è avvenuto nella giornata di ieri stesso.

Il gesto di uno squilibrato

Malmena a colpi di zappa la moglie

Alessandria, martedì sera.

L'agricoltore Giovanni Repetto, di 52 anni, da Tagliolo, mentre lavorava in uno suo podere il 5 giugno scorso, colpiva improvvisamente con due colpi di zappa alla schiena la moglie Caterina Zeverattо, cagionandole lesioni guarite in una diecina di giorni. Arrestato il feritore e sottoposto a perizia psichiatrica, l'autorità ha accertato che il Repetto aveva agito in istato d'infermità tale da escludere in lui la capacità di intendere e di volere: perciò il giudice istruttore, su conformi conclusioni del P. M. ha prosciolto il Repetto dall'accusa di lesioni aggravate e ne ha ordinato il ricovero in un manicomio giudiziale per la durata non inferiore ad anni due, essendo ritenuto un individuo socialmente pericoloso a sè ed agli altri.

Il Cardinale Caccia Dominioni nell'Alessandrino

Alessandria, martedì sera.

Con l'intervento del Cardinale Camillo Caccia-Dominioni, la vicina Cassine ha festeggiato i venticinque anni di sacerdozio del concittadino mons. Tomaso Ponti, addetto a Roma alla Sacra Congregazione orientale. Nella chiesa di S. Caterina, officiate da mons. Rapetti, si sono svolte le solenni funzioni religiose in onore del festeggiato con l'assistenza pontificale del Cardinale, che ha poi impartito alla folla dei fedeli ed alle autorità convenute la benedizione papale.

Un torneo di tennis per studenti ad Alessandria

Alessandria, martedì sera.

A cura dell'Ufficio sportivo del Guf di Alessandria si svolgerà un torneo nazionale di tennis a squadre, riservato a tutti i Guf d'Italia, dal 18 al 21 corrente. Sono in palio il trofeo «Giorgio Maggi» ed altri numerosi e ricchi premi individuali e di rappresentanza. Alla manifestazione già hanno assicurato il loro intervento le rappresentanze di numerosi Guf.

Una gamba fratturata

ALESSANDRIA. — E' rimasto travolto dalla caduta di un muretto durante i lavori della nuova stazione ferroviaria di Cantalupo, il manovale Giuseppe Trenca, di 35 anni, riportando la frattura della gamba destra: ne avrà per tre mesi.

Fieno in fiamme

ALESSANDRIA. — Per autocombustione del fieno si è incendiato il porticato della cascina del contadino Angelo Arecco, cagionando la distruzione di fieno e paglia e la morte di una bovina ed una capra.

Morto nel pozzo

BRONI. — E' stato ritrovato nel pozzo adiacente l'abitazione il cadavere di Mezzadra Francesco, di 45 anni. Il poveretto pare sia accidentalmente caduto nel pozzo, annegandovi.

La prima Mostra intersociale d'arte fotografica nel Salone de "La Stampa,,

Nel prossimo novembre avrà luogo a Torino la 1a Mostra Intersociale Italiana d'arte fotografica, indetta dall'Associazione Fotografica Italiana e riservata a tutte le Società, Gruppi, Dopolavoro aderenti all'U. S. I. A. F., per l'assegnazione della grande Coppa A. F. I. La Mostra avrà sede nel Salone de *La Stampa* e il termine improrogabile per la presentazione delle opere concorrenti è stato fissato per il 15 ottobre p. v.

Il Comitato è così formato:

Ing. Giovanni Bertoglio, Torino, presidente gen. Ass. Fotografica Italiana, Torino; comm. Avenati Carlo, presidente Istituto di Cultura Fascista, Sezione di Torino; cav. ing. Italo Bertoglio, Torino, Circolo degli Artisti, Torino; Grand'Uff. Alfredo Lacasa, Torino, presidente Società Fotografica Subalpina, Torino; Magni dott. Carlo, Prato, presidente Ass. Fotografica Pratese, Prato; Avv. Mazzonis Giorgio di Pralafera, Torino, presidente Sezione di Torino, Ass. Fotografica Italiana, Torino; Comm. Pellegrini Guido, Milano, presidente Circolo Fotografico Milanese, Milano; comm. Pellerani Silvio, Genova, presidente Ass. Fotografica Ligure, Genova; prof. Piergrossi Lamberto, Napoli, presidente Ass. Fotografica Napoletana Dilettanti, Napoli; avv. Pontini Nino, Trieste, presidente Gr. Fotografi Dilettanti, Trieste; Principe Francesco Ruspoli di Cerveteri, Roma, presidente «U. S. I. A. F.» ed Ass. Fotografica Romana, Roma; Mario Vittone, Torino, vice-presidente Sezione di Torino, Ass. Fotografica Italiana, Torino; cav. dott. Mario Zotti, Bologna, Fiduciario Gruppo Fotografico Dopolavoro Professionisti e Artisti, Bologna; Gioriello Enrico, Torino, segretario generale Ass. Fotografica Italiana, segretario della Mostra.

Del Comitato esecutivo fanno parte:

Bertoglio ing. Giovanni, Gallari Giovanni, Caffaratti dott. Mario, Grida rag. Franco; Facta di Cossato conte Emilio, Malla Carlo, Mazzonis di Pralafera avv. Giorgio, Moncalvo Riccardo, Parola Ettore, Vittone Mario.

Compongono la Giuria:

Bologna cav. uff. avv. Achille, Torino; Bellavista Mario, Milano; Bertoglio ing. Italo, Torino; Ciampi comm. Nello, Roma; Giulio Cesare, Torino; Gioriello Enrico, Torino; Malla Carlo, vice-presidente A.F.I.; Mazzonis avv. Giorgio, Torino; Pellegrini comm. Guido, Milano; Ferrelli Griva comm. avv. Domenico, Torino; Vittone Mario, Torino; Zumaglino Vittorio, Torino.

Come procurarsi la Carta di identità

Gli scopi del provvedimento e la necessità di una stretta disciplina

La registrazione delle vendite istituita con il recente decreto ha naturalmente avuto la sua ripercussione non soltanto fra il pubblico e fra i negozianti, ma pure negli uffici municipali. Da ieri, infatti, moltissimi sono stati coloro che si sono rivolti a questi uffici per avere il prescritto documento di identificazione con il quale recarsi poi a fare i propri necessari acquisti.

Norme pratiche

E, come di solito avviene in simili casi, non pochi sono coloro i quali si presentano agli sportelli senza essere in possesso di quanto è richiesto per il disbrigo della pratica.

Sarà bene pertanto ricordare che per ottenere la Carta di identità occorre presentarsi al competente ufficio municipale — nella nostra città in piazza Palazzo di Città n. 7, muniti di tre fotografie «tipo tessera», cioè prese di fronte, senza cappello e NON stampate su cartoncino — e del certificato di nascita. Per le donne sposate occorre anche la presentazione del libretto di matrimonio. Sarà bene che tutti si attengano a tali norme, sia per evitare a sè un rifiuto, sia per non recare agli altri inutili perdite di tempo.

Per quel che riguarda le registrazioni nei negozi, come è noto, in via provvisoria la Carta d'identità potrà essere sostituita con i seguenti altri documenti d'identificazione, e solo con questi: tessera del Partito Nazionale Fascista, libretto ferroviario e tessera d'identificazione rilasciata dalle pubbliche amministrazioni dello Stato. Nessun altro documento è ammesso.

Insistere presso i negozianti per l'accettazione di tessere d'identificazione diverse da quelle prescritte, anche se ritenute equipollenti, equivale a voler eludere la Legge.

Resta da chiarire il dubbio se una Carta di identità scaduta da breve tempo può essere considerata valida. Dato che l'identità della persona munita di tale Carta regolarmente rilasciata a norma di legge non può essere mutata dopo la scadenza, pare ovvio che il dubbio non abbia ragione di essere. Tuttavia seguiranno istruzioni in proposito. Comunque, ogni cittadino che abbia l'abituale residenza in Italia deve essere munito della Carta d'identità. Chi non ne fosse in possesso o l'avesse lasciata scadere da qualche tempo senza rinnovarla dovrà munirsene rivolgendosi ai competenti uffici perchè, appena trascorso il margine di tempo provvisorio consentito dal Decreto, l'unico documento ammesso per gli acquisti di importo superiore alle 20 lire degli articoli sottoposti a registrazione sarà la Carta d'identità. Naturalmente chi si trova a essere ora sprovvisto tanto della Carta di identità quanto della tessera del Partito, del libretto ferroviario e della tessera di identificazione rilasciata ai funzionari dello Stato, dovrà rinunziare a fare acquisti di articoli sottoposti a speciale disciplina per il brevissimo tempo necessario a munirsi della Carta.

Un freno

Il decreto che impone la registrazione delle vendite commina sanzioni per i trasgressori.

I motivi del provvedimento sono facilmente intuibili. Si tratta di evitare e di arrestare alcune eccessive vendite di merci, superiori talvolta agli stessi bisogni personali e che potevano essere considerate come vere e proprie forme di accaparramento e di speculazione: espressione di egoismi personali e di categorie che, forti della loro situazione economica, tentano di avvalersene a danno della collettività, atteggiamento non consono alla severa disciplina che impone lo stato di guerra. Perciò il provvedimento ha incontrato generale consenso specie nelle masse popolari e non ha prodotto nessun senso di turbamento come si riscontra dalle notizie sulla normalità dell'affluenza ai negozi. Se il Decreto, a scanso di ulteriori tesseramenti, mira a porre un freno agli acquisti eccessivi, freno per il quale è sufficiente il fatto stesso della registrazione, cioè della trascrizione del nome, cognome e indirizzo dell'acquirente insieme con l'indicazione dei quantitativi di merci acquistati e del prezzo corrisposto, non è detto che non si possano continuare i normali acquisti. Una massaia potrà sempre acquistare quanto le è necessario; una famiglia potrà fare le compere che, per esempio, in questo periodo si effettuano per l'equipaggiamento invernale; gli sposi potranno metter su casa e via seguitando.

Si potrà sempre acquistare una macchina fotografica o una macchina da cucire o un apparecchio radio o una fornitura di biancheria domestica e di articoli casalinghi. Non s'intende arrestare ogni attività commerciale, ma reprimere forme abusive di accaparramento e fenomeni di panico sul tipo di quello che si è avuto per il sapone da toeletta. Interessati a questa disciplina sono tanto i consumatori quanto i commercianti.

Agli uffici municipali: la folla dei richiedenti la Carta d'identità

Cognome
Nome
Padre
Madre
nato il
a
Stato civile
Nazionalità
Professione
Residenza
Via

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura metri 1,
Corporatura
Capelli
Occhi
Segni particolari

Fac-simile di una Carta d'identità

Le manifestazioni di "Stampa Sera,,

Nuovi premi e nuove adesioni per la "Giornata del cicloturista,,

Continuano a pervenirci le dimostrazioni dell'interessamento e dell'entusiasmo suscitato negli ambienti dopolavoristici della nostra città, del Piemonte, della Liguria e della Lombardia dalla GIORNATA DEL CICLOTURISTA *che* Stampa Sera, *in unione ai camerati del Dopolavoro Alfredo Oriani, farà svolgere la domenica del 28 settembre corr.*

Adesioni, richieste di regolamenti, domande di schiarimenti ci pervengono, infatti, ogni ora da gruppi dopolavoristici e da cicloturisti isolati, accompagnate da dichiarazioni di cordiale simpatia per la manifestazione. Tutti vogliono prendere parte alla GIORNATA *e concorrere alle varie prove che il programma comprende: Raduno cicloturistico, brevetti «Cesare Cercinia», gara di marcia e tiro, caccia alla volpe, giostra ciclistica, ricerca enigmistica del tesoro, concorso per le biciclette turisticamente meglio attrezzate e ora del dilettante dopolavorista. Insomma, alla conclusione della manifestazione fra il verde del Valentino nessun cicloturista vuole mancare.*

Ad attirare maggiormente tanto interesse concorre, naturalmente, la ricchezza e il numero dei premi, dei quali abbiamo pubblicato sabato un primo elenco destinato ad allungarsi di molto. Numerose sono le Case costruttrici di biciclette e di apparecchi ciclistici, i commercianti ed i privati che con entusiastica generosità vogliono concorrere con i loro doni a rendere più bella e lieta questa grande festa del cicloturismo. Già fin dal primo elenco, pertanto, si è potuto rilevare come, non soltanto il numero conta, ma anche la qualità. La generosità delle Ditte Legnano, Bianchi e Gerbi, che hanno donato ciascuna una bicicletta, è in proposito assai significativa ed i partecipanti alla GIORNATA *non mancheranno di giustamente apprezzare la prontezza con cui le tre Case hanno voluto essere presenti alla manifestazione.*

L'organizzazione, intanto, procede a ritmo intenso e tutti coloro che sono preposti alle varie parti del complesso programma operano fervidamente per far sì che tutto riesca, il 28 settembre, alla perfezione. Pubblicheremo, volta per volta, nei prossimi giorni i risultati di quest'o lavoro organizzativo in modo che i radunisti possano essere per tempo informati delle norme che regoleranno lo svolgimento della GIORNATA DEL CICLOTURISTA.

La festa di San Gennaro e i donatori di sangue

La festa di San Gennaro che si celebra solennemente il 19 corrente è pure la festa dei donatori di sangue, poichè egli ne è il patrono. E in quest'anno l'opera dei donatori di sangue è stata dovunque attiva e generosa e si deve soltanto alla norma della loro istituzione, che non consente di rivelare i singoli atti di generosità e di eroismo molte volte, se essi non è conosciuta quanto si meriti. Dovunque sono ospedali per feriti di guerra, i volontari del sangue si sono prodigati per le trasfusioni che furono numerosissime; si conoscono casi nella nostra città che richiesero anche tre trasfusioni e molti volontari si prestarono a dare il loro sangue per tre o quattro volte di seguito.

Per assicurare l'efficienza del servizio trasfusionale bisogna avere molti donatori di sangue a disposizione, tanto più che i requisiti dei donatori variano nei singoli casi. A parte i donatori di sangue che appartengono al gruppo cosidetto universale, e che sono piuttosto rari per la grande richiesta in casi urgenti, gli altri possono cedere il sangue soltanto ad individui che appartengono allo stesso gruppo sanguigno. Nell'inquadramento dei donatori di sangue, ciascuno ha la regolare tessera sulla quale sono segnati il gruppo sanguigno e lo stato di idoneità fisica, desunti da ricerche di laboratorio e da esame clinico avvalorato dalla radioscopia dei polmoni e dalla sierodiagnosi per escludere ogni possibilità di contagio.

Ormai tutti conoscono l'importanza della trasfusione sanguigna e la applicazione vastissima che questa trova nel periodo di guerra per soccorrere i militari dissanguati, per rimediare allo stato di grave anemia acuta provocata dalle perdite di sangue per le ferite. Tutti possono far parte della generosa istituzione dei donatori.

Grosso furto di legna nella tenuta a Busca di un nobile torinese

Ci comunicano da Cuneo:

Certo Fornasero Cesare fu Lorenzo, di anni 64, residente a Busca, via Umberto I, n. 17, fattore del marchese Scati-Grimaldi di Torino, ha denunciato che certo Monge Mario, di anni 29, residente alla frazione Eremo di Busca, ha tagliato ed asportato da una proprietà del marchese stesso ben 27 quintali di legna di castagno, che ha poi venduto a certo Aimar Michele, di anni 61, da Villafalletto, con casolaio a Busca, al prezzo di L. 27,50 il quintale. Il Monge è stato denunciato per furto.

Un pugno sul naso

L'impiegato Guglielmo L. C. di Leopoldo, abitante in via Balbo, percorreva ieri nel tardo pomeriggio via Bellezia, quando si incontrava in un individuo sconosciuto col quale veniva a diverbio. Per che cosa? Per un nonnulla. Ma purtroppo dalle parole il terribile avversario passava ai fatti e per troncare definitivamente la discussione gli sferrava un cotale pugno sul naso da sconvolgergli[illegible] mezzo. Toccava poscia ad un sanitario del vecchio S. Giovanni medicarglielo e giudicarlo guaribile in pochi giorni.

FIGURINE DELLA STRADA

Il girovago e la bertuccia sono stati sloggiati

In piazza della Consolata il girovago fa sosta. Da una enorme borsa caccia fuori la testa ... una bertuccia; sbadiglia, ride mostrando a una folla di piccoli spettatori i canini aguzzi, con molto sussiego e altrettanta pigrizia esce alla luce, e si asside su un seggiolo, che il suo padrone ha disposto a terra in punto adatto per lo spettacolo che va ad incominciare.

Gli spettatori s'accrescono. Il codazzo di ragazzi che era alle calcagna del camminante, ha richiamato altri ragazzi, a questi s'aggiungono uomini, donne, vecchi in special modo e vecchie; un vero pubblico da piazza impaziente di vedere.

Il girovago presenta la sua bertuccia chiamandola «Giacomino» e ciò fa con molta arguzia, sorgono le prime risatine compiaciute; gli spettatori son conquistati. Quanto «Giacomino» compirà, sarà applaudito a piene mani, e dichiarato stupendo, anche se, com'è chiaro, non si tratti che di gestucci scimmieschi: come se sonasse un violino senza corde, oppure manovrasse un fuciletto da ragazzi, uno spadone saracinesco. La spesa è poca e il divertimento è molto.

Finchè il divertimento, è bruscamente interrotto da un tale — un cappellaccio alla brava, due occhi neri ed acutissimi, un bastone sotto il braccio —, che, a voce alta: «Voi e la vostra bestia — impone — presto, andarsene; qui, davanti il Santuario non è luogo per simili spettacoli. C'è Porta Palazzo a due passi. Là sì, qui no. Filare, filare presto...».

E com'è venuto, a testa alta, a passo da re, se ne va.

Il girovago è sgomento. Interrompere? Andarsene? Ha risposto, è vero: «Sì signore, vado subito».

Ma andarsene sul più bello, con un così bel pubblico, gli dispiace. Il suo volto, furbo, interroga silenziosamente grandi e piccini (oh, di suo non vuol metterci neppure un'ette). Per tutti risponde una donna: «Che c'entra? Anche la scimmia è creatura di Dio, e ha diritto di mangiare. Come se la Consolata si potesse offendere perchè noi, che abitiamo qui d'attorno, viviamo la nostra vita più nella sua piazza che nelle nostre case. Niente, niente: la Madonna ha care le bestie, l'asino, il bue, i colombi, gli agnelli, e chi non lo sa? C'è da dire: anche le scimmie! Qui, vi dò quattro soldi d'anticipo. Continuate!».

La folla approva, lo spettacolo è ripreso.

Ma dall'angolo di via Santa Chiara spunta un vigile. In un baleno, l'allarme. Dentro la borsa capace del girovago scompare la bestia, scompaiono gli arnesi. La gente sciama, i ragazzi dicono: «noi vi andiamo ad aspettare in corso Regina» e allegramente precedono, correndo, il girovago.

Nella piazza, all'improvviso deserta, non sono che due monache, che vanno in preghiera.

quando udiva in corso Antonelli alcuni schiamazzi. Immediatamente i due agenti si recavano sul posto e trovavano cinque individui in vena di guastare (era da poco scoccata l'una), il sonno degli abitanti delle case vicine. Essi li avvicinavano e li invitavano a tacere. Ma mentre quattro dei giovinastri, lemme lemme, se la svignavano, il quinto, tale Giovanni De Stefanis fu Luigi, di 37 anni, abitante in via Lessolo 4, non se la dava per vinta ed insultava gli importuni sopraggiunti, anche dopo che questi si erano fatti conoscere. Visti vani i loro ammonimenti i due agenti lo invitavano a raggiungere con essi il Commissariato, ma il De Stefanis si ribellava sferrando pugni e calci all'impazzata. Finalmente la disgustosa scena aveva termine con l'arresto dello schiamazzatore, che non è sconosciuto alla polizia, il quale è stato ora denunciato per resistenza alla forza pubblica.

Nella chiesa di San Francesco d'Assisi

Domani, nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, sarà solennemente celebrata la festa delle sacre stigmate del Poverello. Nella mattinata vi saranno varie Messe. Nella sera, alle ore 17,30 il teol. Giai-Via terrà il discorso sulla festa e poi vi sarà la benedizione eucaristica.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 corr.:

Balardo Raul, meccanico, Pagagnola Dinamilarda, camiciaia.
Benedetto Battista, meccanico, Formento Giuseppina, pettinatrice.
Bona Antonio, panettiere, Riscossa Albina.
Bonoldi Pietro, ferroviere, Borel Celestina, sarta.
Capodiferro Vincenzo, meccanico, Pugliese Antonia.
Capra Giuseppe, elettricista, Mossa Maria, operaia.
Carrara Giuseppe, operaio, Ebola Luciana, lingerista.
Caleidi Marcello, impiegato, Merlo Ada, impiegata.
Catenacci Mario, ragioniere, Barrella-Piscoli Carla.
Dei Mario, perito industriale, Tesilloro Ada.
Spinel Riccardo, meccanico, Mosario Giovanna Antonietta, infermiera.
Fantino Alfredo, industriale, Valtellina Luisa.
Molin Pradel Ottorino, saldatore, Lusinetti Angiolina, sarta.
More Augusto, impiegato, Lasalli Natalina.
Nicola Damiano, disegnatore, Fortanelle Irma, sarta.
Poulasso Francesco, falegname, Gosso Amalia, camiciaia.
Fanloni Emanuele, meccanico, Bergallo Amalia.
Ferrari Augusto, meccanico, Strocco Rosa, sarta.
Franchia Giovanni, operaio, Bertello Luigia, sarta.
Fuggetta Alfonso, contadino, Galsamo Rosalia, operaia.
Gandin Giovanni, falegname, Marilinone Ida, operaia.
Gastone Oreste, uffic. R. E. in S.P.E., Allemand Ida, impiegata.
Gilli Lorenzo, falegname, Vigna Gemma.
Gramaglia Francesco, meccanico, Sumin Desirè, operaia.
Kohler Walter, impiegato, Lasserre Teresa, impiegata.
Lanel dott. Francesco, impiegato, Galla dott. Ada, profess. in lettere.
Lampe Giulio, agente postale, Bellinardi Angela, impiegata.
Maroni Giovanni, motorista, Peruzzi Onorina, tessitrice.
Martinengo Valter, disegnatore meccanico, Pozzo Rachele, legatrice.
Peretti Carlo, pulitore metalli, Garis Carolina, operaia.
Perotto Ferdinando, conciatore, Feurolo Maria.
Fa-Prunaddu Pietro, impiegato, Bertinetti Vanda, impiegata.
Prono Michelangelo, tipografo, Zanini Maria, legatrice.
Rubino Cesare, insegnante, Rola Maria.
Salamano Giuseppe, tipografo, Barale Carolina, operaia.
Saniere Sebastiano, stampista meccanico, Marione Giselina, operaia.
Savone Giuseppe, sott'uff. R. E., Defranisci Maria.
Tuddo Ennio, Carabiniere Reale, Befframi Elena.
Varlia Giuseppe, operaio, Ossimello Rosa, domestica.
Trussa Giovanni, fattorino, Pezzuti Emilia.
Zagala Elia, gommaio, Musieri Gemma, gommaia.
Zaltieri Antonio, meccanico, Canalis Peppina, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 16 corr.:

Brosio Giorgio, Leonardi Giovanni, Battistini Paolo, Milano Rossana, Candotti Giorgio, Bruno Sergio, Gudinelli Clelia, Garosci Daniela, Marchi Valeria, Beltramini Bruno, Gabriele Pietro, Adamo Giuseppe, Forasio Andrea, Gaudino Carla, Cerrato Mirella, Rota Laura, Mortara Attilio, Vassari Giovanni, Scarani Anna, Russo Armando, Arzarello Elio, Scaglione Renato, Pilone Gianni, Della Mula Piero, Marchetti Silvano, Gesarelli Giorgio, Sandrone Luciano, Russo Domenico, Oliva Bruno, Ferrero Mariastella, Settimana Oreste, Rosselli Franco, Raddo Ada, Rivardi Luigino.

I sigilli del Cardinale apposti all'urna del Beato Valfrè

Ieri nel convento dei Filippini e nella chiesa di San Filippo si sono svolte le ultime pratiche relative alla ricognizione della Salma del Beato Valfrè, di cui abbiamo ieri e nei giorni scorsi dato notizia. Il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, presenti il cancelliere di curia canonico Battist, i medici prof. Volante e dott. Bertagna, i Padri Filippini con a capo il padre Ambrogio ed altri dignitari ecclesiastici tra cui il cappellano militare capo don Solero, ha apposto i sigilli all'urna che è stata collocata dinanzi alla cappella del Beato ove rimarrà esposta per alcuni giorni prima di esser ricollocata sotto l'altare. Le suore del Cottolengo hanno ricomposto la salma vestendola dei sacri arredi. Quindi dal convento è stata riportata in San Filippo.

Deposta nell'urna di cristallo una pergamena che ricorda l'avvenimento, sono stati apposti altri sigilli all'esterno.

Carità del Sabato

I colleghi dell'Ufficio Tecnico Aviazione Divisione II della F.I.A.T. in memoria del capo gruppo Cav. Ottavio Troja, morto il 24 agosto u. s., inviano ai poveri de «La Stampa» lire 100; in memoria di Francone Giuseppe alcuni colleghi del figlio Ferruccio, lire 130; in memoria di Enea Cucchi, 100; L. Z. L. a. 20; Per una povera mamma con bimbi in onore della SS. Vergine d'Oropa e di S. Giuseppe, E. O. N., 20; In onore di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10; Alla memoria del maestro tipografo comm. Gianotti Delmasso, Gian Luigi, 10; Ugo Piana, 10; Zain, 5; N. N. (francobolli), L. - Totale L. 478.

Ciclista investito da un'auto

L'investimento del quale è rimasto vittima ieri pomeriggio il signor Ernesto Ferrero fu Carlo, di 30 anni, abitante in via Isonzo 13, non è stato fortunatamente grave. Egli percorreva in bicicletta via Rivalta quando veniva urtato dall'automobile targata 15683 TO e gettato a terra ove riportava contusioni e abrasioni al ginocchio sinistro, medicate e giudicate all'ospedale Mauriziano guaribili in 10 giorni.

Irriducibile schiamazzatore tratto in arresto

Anche per gli schiamazzatori è giunta l'ora di mettere in sordina i loro stonati strumenti perchè le numerose pattuglie che nella notte eseguiscono la «ronda», non permettono vengano commesse infrazioni alla legge che vieta assolutamente i rumori nelle ore in cui i cittadini hanno diritto di riposare. E quando, come la scorsa notte, qualche irriducibile canterino lancia ancora le stridule grida, gli agenti intervengono per ricondurlo alla ragione e qualche volta in... guardina. Una pattuglia infatti formata dal maresciallo Della Giovanna e dall'agente Taverna, svolgeva il suo meticoloso ed attento servizio nelle vie sotto la giurisdizione del Commissariato di P. S. Vanchiglia,

Bollettino demografico DI TORINO

15 Settembre 1941-XIX

NATI	36
MORTI	16
MATRIMONI	43

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	36	16	43
MILANO	71	[illegible]	60

IL SOLE sorge domani mercoledì 17 settembre (260-105) alle ore 7,9; tramonta alle 19,24. La LUNA spunta alle 2,49; tramonta alle 17,24.

ANNIVERSARI DEL 17. — Inaugurazione del Canale di Suez (1869). Inaugurazione del traforo del Moncenisio (1871).

L'OROSCOPO DEL 17. — La giornata comincerà male: una sfavorevole influenza di Venere renderà le donne di cattivo umore e le esporrà a ferite d'amor proprio. Nel mezzogiorno, nel campo degli affari, Giove genererà contrattempi, malintesi, perdite e sciupìi. Quest'atmosfera perdurerà nel pomeriggio e la serata. MARIO SEXATO

I SANTI DEL 17. — Le Stimmate di S. Francesco, S. Lamberto m., Santa Arianna, S. Colomba, S. Socrate.

FUNZIONI DEL 17. — S. Francesco d'Assisi (festa delle Stimmate di San Francesco) indulgenza plenaria; tutte le ore Messa all'altare del Crocefisso, 17,30 rosario, discorso del Rev. G. B. Giay-Via, benedizione. — Basilica Mauriziana: SS. Quarantore per cura dell'Ordine Mauriziano: 8 Messa dell'esposizione; 18,30 rosario, predica del Teol. Carnino, benedizione. — SS. Annunziata: triduo in onore di S. Gennaro: 7 Messa, 17,15 discorso, benedizione. — Maria dell'Addolorata: S. Carlo: ore 18,30 (orat. P. Moisio); S. Pellegrino: ore 18,30 (orat. P. Berio); Pilonetto: ore 20,30. — Stimmate di San Francesco: novena in preparazione alla festa titolare della parrocchia: 20,15 predica del P. Provera, benedizione. — FUNZIONI DEL MERCOLEDÌ: S. Lorenzo: 8 Messa all'altare di San Gaetano, coroncina, benedizione. — S. Giuseppe: 7 Messa e funzione per S. Giuseppe. — S. Teresa: 7 Messa discorsino benedizione.

FIERE DEL 17. — Rivara, S. Sebastiano Curone, Caraglio, Casteldelfino, Limone Piemonte, Revello, Carpignano Sesia.

STATO CIVILE

15 Settembre 1941-XIX

Magni Adele Maria in. Riva, a. 76, da Sotaago, casalinga, via G. [illegible] 14 - Boggio Angelo fu Luigi, a. 81, da Bettizzo, pensionato, via Martiri Fascisti 38 - Bertello Margherita ved. Marzano, a. 83, da Rubigliera d'Asti, [illegible], corso Vitt. Emanuele 190 - De Anna [illegible] m. Dentis, a. 81, da Cherasco, casalinga, via Don Bosco 14 - Marmorò Lucia ved. Malecon, a. 71, da [illegible] Torinese, casalinga, strada Cafasson 910 - [illegible] - [illegible] Margherita ved. [illegible], a. 31, da Torino, casalinga - Lince Giovanni fu Giacomo, al 37, da Volpiano, invalido - Chiaravigliо Lucia di Antonio, a. 30, da Carmagnola, operaia - Vidoda Carolina fu Francesco, a. 32, da Bari, casalinga - Colla Libera Irene v. Gandin, a. 85, da Moirion, casalinga - Andreotti Angela ved. Giovannetti, a. 83, da Borghetto di Vara, casalinga - Rossetti Giovanni, m. 10, da Torino - De Luca Alfredo fu Giovanni, anni 20, da S. Giorgio a Liri, studente.

Signora investita da un autocarro

Di un investimento è stata stamane vittima la mamma di un aviatore di guerra, decorato di Medaglia d'Oro, caduto sul campo della gloria, signora Maria Aghem in Dentis, fu Giuseppe, di anni 50, abitante in strada di Lanzo 88. La signora percorreva appunto tale via, diretta a piedi nella nostra città, quando, all'altezza del Dazio consumo, veniva urtata e gettata a terra dall'autotreno targato 6766 MI, della ditta Alberti Giuseppe, guidato dall'autista Italo Pusterla, fu Enrico, da Cesano Maderno. Nella caduta la signora Aghem riportava la frattura malleolare della gamba sinistra, che il dottor Buscaglino, all'Astanteria Martini, giudicava guaribile in 25 giorni.

Seguendo la Cronaca

ASTA DIPINTI

Domen., 21 corr., ore 14 al Dopol. Somaìnico, Teatro Sociale, asta pubbl. Quadri artist. Chiarim. Segret. Opera Somaini, via Volta, 30, Como.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MAFFEI: 17 e 21,30 C.ia Riv. Excelsior (4.a settimana) replica della rivista «La vetrina del mondo» di Navarrini con Vera Rol, Camia, 16 Balletto.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Così le donne non si scherza» Assia Noris, Umberto Melnati.
AMBROSIO: «La quinta colonna» I.a
CORSO: «Due cuori sotto sequestro» Maria Mercader, Serato, Falconi.
AUGUSTUS: «Ballerine intorno al mondo» Meyer Dorff, O. Thiele.
BALBO 2 film: «Casta diva» (Marta Eggerth, S. Palmieri) e «Vacanze d'amore» (Ginger Rogers). Dop. 1,60
IDEAL: «Ragazze indiavolate» e Grande Spett. Paola Barbara e Billi.
STATUTO 2 film: «Penitenziario» (Jean Parker) e «Desiderio di re» (Grace Moore, Franchot Tone) D. 1,60
ALPI: «Manovre d'amore» Jole Voleri.
NAZIONALE: «Arrivano i gangsters».
MAFFEI: «Pattuglia eroica» e rivista «La vetrina del mondo» di Navarrini
MASSIMO 2 film: Ettore Fieramosca (Gino Cervi, Elisa Cegani) e «Gli avventurieri della scogliera». Dop. 1,60.
ELISEO: «Prigioniera di Sidney» e «Lo specchio della vita» C. Colbert.
COLOSSEO 2 film: «La reggia sul fiume» e «Sangue d'artista» M. Eggerth
S. ALBERTO 2 film: «I demoni del mare» e «Hotel Sacher» (S. Schmitz)
ROSSINI: «Costa dei barbari» e Doc.
V. VENETO: «Redenzione» Jules Berry
ADUA: «Locke, Ipodes» e Varietà.
SAVOIA 2 film: «Vento di milioni» e.
REX: «13 donne a Riva Paradiso» I.a

Il nuovo Podestà di Trofarello

Con R. Decreto il cav. Benvenuto Bertoldo è stato nominato Podestà del Comune di Trofarello

Passeggiate dugentesche genovesi

Quando i poeti della Superba cantavano, in armi, amore e cortesia

GENOVA, settembre.

Siamo in piazza Sarzano, mentre si sta combattendo il primo duello secondo le leggi longobarde del Dugento.

Poichè «corseggiando» verso Cipro disparve misteriosamente il cavaliere Ottobone di Elia, la Repubblica — ritenendo lo abbia ucciso il «nostromo» Giacomo Grillo — affida il giudizio delle prove alla espugnazione di campiones. E vengono eletti al «passo di arme» due combattitori per le parti: uno — nominato Uaccia da Piermina — piglia la protezione del defunto Ottobone; l'altro — nominato Pistello da Como — prende la protezione di Giacobo Grillo.

E' un pomeriggio freddo e asciutto: il cielo — tersissimo — sovrasta alla piazza come una grande tenda azzurra. Il vasto fondus sarziano non echeggia ora dei canti nostalgici de' sarracini sempre intenti a girare le ruote de' cardatori e de' pagliari; ma è tutto suonante di popolo in aspettazione...

In fondo allo steccato frangiato d'oro e di amoerro, prendono posto lentamente il grave Podestà Pagano da Pietra Santa, in robone di velluto cremisi dalle larghe maniche e gli otto Dottori ordinari della Repubblica, vestiti di verde; l'Arcivescovo con la tiara d'oro e una corona di fronde di quercia; i Cavalieri e i Comiti — in braccae e in mantello sagum — hanno i capelli tinti di rosso con una mistura di sego e di cenere di faggio e la barba tagliata a forma caprina.

Nell'altra estremità del palco seggono le dame vestite alla foggia alemanna, in Kruseler e i mercatanti e i notai in camellotto di Famagosta.

Il Cintraco, con un paludamentum abbottonato sulla spalla destra, percorre a cavallo l'arena e con voce irosa e secca incita gli schiavi saraceni in Kaftan. Costoro, incalzati dagli ultimi ordini, si precipitano alla bisogna, mentre i loro capelli — ricadenti in un grosso ciuffo in dietro, sulle larghe spalle — sotto la furia della corsa e del vento, volteggiano stranamente.

Come i due combattitori in camail dal breve cappuccio di giaco e con le aste broccate in punta da un tassello e con le spade [illegible] e smussate in pugno, sono l'uno di fronte all'altro — gli occhi negli occhi — echeggia altissimo uno squillo. La moltitudine oscilla e sibila come la cappellatura d'una foresta sotto la veemenza del vento. Poi d'un tratto, il silenzio domina la piazza.

Solo, con l'ansito del mare, giungono a tratti, come sbattute contro l'alta muraglia le nenie moresche delle ciurme delle galee che si dondolano nella darsena nera.

Un'ora dopo, avendo Pistello da Como perduta la partita — la testa di Giacobo Grillo cade dal ceppo del boia. Dalla torre, intanto, il monotono grido della gaita annuncia con infinita tristezza la veniente notte...

Che faceva allora Genova?

E' questo il primo «giudizio» che la Repubblica affida solennemente alla punta della spada: e forse è anche l'ultimo, poichè presto essa saprà ben ritrovare — uscendo da un'età di ferro — il senso romano nella legislazione de' longobardi.

E allorchè Jacopo Baldovini, glossatore e Podestà della Repubblica, riformatore di leggi, profferendo sentenze — armato e a cavallo — avrà ultimato il suo ministero, per le vie risonanti la mattina dell'ultimo latin della "gente barbara, la jus sarà, allora, portato trionfalmente alla ragione politica.

Ma prima che questo radioso sole di civiltà abbia del tutto diradato un tal lembo di oscura vita civica, esaminiamo — e confrontiamo rapidamente — questa nostra Repubblica con le altre sedi del pensiero italico.

Dice Odofredo che distrutto lo Studio in Roma, i libri legali furono trasportati a Ravenna e, dal folto di questa pineta, a Bologna; e prima che in tutte le piazze d'Italia si strventese cantasse con la sua fresca voce, della turrita città si diceva già Bononia docet.

Ebbene, che faceva allora Genova, la signora de' traffici, la Regina de' mari? Era eccellente nell'arte di intessere un lai, quanto nel reggere con pugno saldo la Repubblica!

Nè basta ancora. A Genova non venne a tentare di rimo e di cortesia solo Raimbaldo di Vaqueiras, ma Filippo da Valenza, Alberto (Malaspina?), Guilhem, Rubani, Bertolomè Zorzi, Folchetto da Marsiglia e la bella Na Guilhelma de Roses. Quale città d'Italia, ha potuto inghirlandarsi — allo sbocciare del Dugento — di tanta poesia? E questa poesia non venne dal popolo, ma al popolo discese: signorilmente, contegnosa e uniforme, più di spirito che di sentimento, gaia, cesellata, elegante, nata sul liuto.

Piazza San Matteo: Palazzo Lamba-D'Oria dove nel Secolo XIII si giostrava la «Sirventese»

Poesia signorile, contegnosa

Un esempio? Ce lo dà lo stesso Lanfranco:

I. — *Vidi l'altr'ieri un grazioso riso uscire da una bocca ridente e poichè non vidi mai riso più piacente, ne ho al cuore una gioia gradevole. Epperò amo oltre ogni dire quella contentezza, la quale mi tiene tanto allegro e gioioso, che, quando ho ragion di essere afflitto (perchè non vedo quel sorriso) ed essendo afflitto mi trovo tormentato e da credere di languire di desiderio, non bramo e non chiedo altra gioia, e penso che essa verrà non troppo ritardo.*

II. — *Meglio si potrebbe guarire (dal colpo) d'un arciere che saettasse così fortemente da passare l'usbergo doppiato, che del suo doppio sguardo feritore, chè esso prima colpisce con un occhio e con l'altro continua poi a ferire. E fa, dopo ciò, un gaio sorrisetto col quale poscia mi ferisce di nuovo; e questo sorriso entra dapprima negli occhi, e, come gli occhi non lo sopportano, va coraggiosamente nel cuore.*

III. — *In vita mia non credetti mai vedere che il riso, che sembra nascere con gioia, avesse tanto gran potere da generare dolore. Anzi dovrebbero nascere dei piaceri dal bel riso, ch'io vidi. Ma un doloroso pensiero, che ho, mi rattrista il cuore; tuttavia i dispiaceri non sono così penosi, che mi occorra temere di morire; per contro ne vivrò.*

In queste strofe è adombrato un puro concetto affettivo che — più tardi — sarà ripreso e animato dal genio dell'Alighieri.

* *

Così, mentre la giovine sparte trovadorica ancora non era sorta in forma aulica nell'isola ricca e beata — dove la tradizione ellenica s'addorme in ozi soporiferi e profumati, e tra le fantastiche vicende e la grandezza delle Corti de' Normanni e degli Svevi, l'arte moresca ricama il marmo e dispone portici e fontane — nelle piazze di Genova era già tutta una modulazione di «canzoni», di «sirventesi», di «dispute» e di «contrasti».

E sul Molo, che reca la sera dalle panciute galee il profumo del cinnamomo e un mite riflesso di cupole, di palmeti e di fontane marine, la turba de' primi poeti d'Italia adombrava la sua arte giovanetta di una velata ed ingenua apparenza di meschita, quasi aureo riverbero dei venturosi viaggi della Repubblica di San Giorgio.

Essa soltanto «indomita a periglio e a guadagno»? No. Essa fu certamente una delle prime città che sentisse il benefico influsso della scienza canonica, tanto che mandò allo Studio di Bologna, Jacopo d'Albenga — che divenne poi vescovo di Faenza — e Sinibaldo Fieschi — salito poscia al pontificato supremo col nome di Innocenzo IV: due spiriti eletti, che rapidamente salirono la cattedra fastosa della stessa Università.

Ma non solo questi; ben altri trentatre giovini ornati di tutte lettere — da Lino Fieschi a Maestro Giovanni di Pietro da Lavagna — proprio in quello scorcio caliginoso del Dugento, andarono a disputare vittoriosamente a Bologna. Nè basta.

Una fiorita di poeti

Allorchè l'Italia tace esitante e [illegible] fra la lingua del Lazio che finisce e i dialetti che iniziano un'altra lingua, sbocciano da castello a castello le chanson de gestes di molle [illegible] del dolzemiele; e allorchè Sordello — «il gentil cattano» di Goito — trova i suoi primi teneri accenti poetando di Cunizza da Romano a fianco di Carlo d'Angiò, Genova — risvegliata dalle aure di canti e d'amore che le giungono dalle aranciere della Provenza — è già tutta una fiorita di poeti dalla dolce rima occitanica.

E' una balda schiera di trouvères: balzati come per incanto dalle piccole strade della «Superba» e dalla sua verde glauca Riviera, essi imparano — in primo — il fine amore e diventano veri pellegrini dell'Arte.

Guardiamoli sfilare: Percivalle Doria, il cantore di Carlo d'Angiò e Manfredi e della Fina follia d'amoure; Luca Grimaldi, che in toga aulica disse del Soldano di Babilonia; Simone Doria, recando a Tunisi e denaro e suo fiato e giure, cantò della bella marchesa di Gavi; Giacomo Grillo, reggitore della città dopo Guglielmo Boccanegra, disse rime di parte e di cortesia; Scotto Scotti, il piacevole tenzonatore; Bonifazio Calvo, il peregrinatore iroso, che dettò fiere rampogne contro i genovesi; Luchetto Gattilusio, creatore di dolci sirventesi e piacevole narratore; Gallego Panzano, mercante, trovatore e uomo di lettere; e Lanfranco Cicala, principe de' nostri trovatori: infallibile arciero, tanto

Alfredo Rota

La morte a Londra del decano dei giornalisti

Ha vissuto centododici anni e ha visto dieci guerre

Stoccolma, martedì sera.

Mandano da Londra che è colà morto Alfred Arnold, all'età di 112 anni. Egli era il più vecchio inglese vivente e, nello stesso tempo, il più vecchio giornalista del mondo. Attraverso la sua lunga esistenza egli è passato per ben dieci guerre inglesi. Per dimostrare i suoi sentimenti antibellici egli ha lasciato tutta la sua fortuna ai Quaccheri, perchè la «impieghino nella loro opera di pace».

Gara podistica con ostacoli fra ottuagenari

Buenos Aires, martedì sera.

In un campo sportivo alla periferia cittadina è stata disputata un'originale gara podistica, che consisteva in una corsa di duecento metri con ostacoli alti da un metro a ottanta centimetri e con parecchi fossati della larghezza fra un metro e cinquanta e due metri. Non erano ammessi alla gara se non coloro che avevano compiuto gli ottant'anni. Sono stati più di venti gli iscritti, tutti ottuagenari ma saldi sui garretti e col cuore fermo: lo spettacolo ha attratto un'enorme folla di spettatori ed è riuscito divertentissimo per la sua originalità e le vicende cui ha dato luogo.

I concorrenti allineati in ordine di età — poichè ve n'erano persino di 84 anni — appena dato il via si slanciarono con una tale energia che avrebbe fatto invidia anche a persone più giovani assai. Primo arrivato fu Richard Henderson di ottantaquattro anni, il quale saltò con vera maestria tutti gli ostacoli ed arrivò al traguardo ancora fresco, dichiarando di sentirsi ancora in grado di rifare la corsa. L'Henderson è un ricchissimo signore, il quale si dedica allo sport per conservare... la linea e l'agilità: chiestogli quale fosse il metodo da lui usato per arrivare in così floride condizioni alla rispettabile età di ottantaquattro anni, ha dato un'originale spiegazione. Egli ha detto che nella sua vita e specialmente negli ultimi anni non ha mai ascoltato i consigli dei medici che gli dicevano di ripararsi dal freddo, di non fare lunghe passeggiate, di non fumare, di non bere vino e di non mangiare roba indigesta. Al contrario egli esce sempre, anche d'inverno, senza soprabito, passeggia parecchie ore al giorno e mangia tutto quello che gli piace: pratica tutti gli sport e va persino qualche volta in aeroplano con suo figlio. Al vincitore fu assegnata una medaglia d'oro.

TIFO SPORTIVO

Quattrocento feriti a Porto per il crollo di due tribune all'arrivo d'una corsa ciclistica

Porto, martedì sera.

Un grave incidente è occorso, domenica, mentre si svolgevano le gare ciclistiche alle bocche del fiume Duro.

In questa località erano state erette due grandi tribune che avrebbero potuto sopportare il peso di non oltre settecento persone. Data la grande ressa di spettatori esse sono state, invece, occupate da oltre milleduecento persone. Ad un certo momento, una delle due tribune è crollata, trascinando con sè tutti gli spettatori che vi erano ammassati.

Il grande panico che si è immediatamente prodotto, si è subito propagato anche alla seconda tribuna, dove gli spettatori si sono alzati tutti in piedi e gesticolando forsennatamente, e con mosse scomposte, ne hanno provocato il crollo. Complessivamente sono state ferite, più o meno gravemente, circa 400 persone, molte delle quali sono state ricoverate all'ospedale.

Il leone «della Capuzzo»

Il tenente Kummel, carrista germanico in Africa Settentrionale, chiamato «il leone della Capuzzo», sul proprio carro armato.

FRA INGLESI E ARABI

Le popolazioni affamate dalle requisizioni britanniche

Il Corpo d'esercito inviato da Londra nel Medio Oriente e le inascoltate proteste delle autorità locali - Dimostrazioni di folla e dimissioni di dirigenti

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Ankara, martedì sera.

Libano, Siria, Egitto, come ogni paese nel quale di recente o da tempo si sono stabiliti i britannici, stanno soffrendo gravissimi disagi causa appunto questa occupazione che è condotta con sistemi di totale sfruttamento delle risorse locali.

Secondo notizie qui portate da viaggiatori giunti di recente, la Gran Bretagna, impegnata come si trova per fare fronte alle varie guerricciole da lei stessa suscitate — o, per dirla in altre parole, alle «avventure» tipo Iraq, Iran e Siria — ha dovuto ammassare nel Medio Oriente un imponente complesso di forze. Questa stessa massa di uomini — che è naturalmente ferma e che si mantiene ad una prudente distanza dai veri campi di battaglia — viene poi gabellata da Londra e dalla sua propaganda come un effettivo esercito messo in campo per aiutare i sovietici. Soltanto — come s'è detto — a questo esercito si evita con ogni cura il contatto con le forze armate dell'Asse, e ciò per una spiegabile prudenza, quella di evitare che da tale incontro possa scaturire un qualche... poco simpatico episodio, tipo Grecia o Creta. Si calcola che il corpo d'esercito messo così in piedi dagli inglesi consti di non meno di 700 mila uomini di linea, cui vanno aggiunti gli addetti ai servizi. E', insomma, una massa tutt'altro che indifferente, la quale ha le comprensibili [illegible] [illegible]. Londra, per conto suo, malgrado abbia promesso ai dirigenti dei vari paesi che «ospitano» le truppe di provvedere ampiamente alla necessaria sussistenza, si è — a conti fatti — regolata ben differentemente. Le navi che arrivano — quando possono — dal Mar Rosso ai porti egiziani e attraverso il Golfo Persico a Bassora, portano di tutto meno che vettovaglie.

Tanto i governanti egiziani quanto le autorità locali degli altri paesi hanno più e più volte levato alte lamentele per questo fatto, ma tutto ciò inutilmente. Il Comando inglese ha fatto loro sapere che per necessità belliche non poteva dilazionare le spedizioni di armi e di munizioni. Così dal capace ventre dei piroscafi escono casse contenenti aerei e proiettili, invece delle tanto attese vettovaglie.

Pure per «necessità belliche» i comandi britannici non fanno altro che requisire a tutto spiano e già si può dire che l'intero raccolto granario della attuale stagione sia stato bloccato dai tanto sgraditi «ospiti». Risultato di ciò sono le crisi a ripetizione che si verificano nei governi e le dimostrazioni della folla esasperata. Si ha recente notizia che il moto rivoltoso si è diffuso dalla Siria al Libano, e il Presidente del Consiglio libanese, Alfredo Sakache, ha rassegnato le dimissioni, accettate dal gen. Catroux. Toccherà ora a costui, rappresentante dei degaullisti, sbrigarsela con gli inglesi. La popolazione ha però in lui ben poca fiducia.

B. A.

L'AGENTE PROVOCATRICE

Stipendia una ragazza per far cadere il marito in colpa di adulterio

Il bizzarro caso all'esame dei giudici

Stoccolma, martedì sera.

(A. T.). - L'avvocato Kasser, noto civilista, ha presentato ai giudici di questo Tribunale una conclusionale a favore del proprio cliente, ing. Curtius Franck, nella quale è pubblicamente rivelata una industria tutta speciale che sembra sia qui assai fiorente.

L'avvocato Kasser, allo scopo di documentare la propria tesi ha esperite non poche nè facili indagini le quali lo hanno portato alle interessanti scoperte poi esposte ai giudici.

La causa affidatagli dall'ing. Franck era delle più banali: una richiesta di divorzio presentata dalla signora Franck, la quale aveva sorpreso il proprio legittimo consorte nell'atto stesso in cui meglio dimostrava di apprezzare le grazie di una giovane e bella cameriera da poco assunta in servizio. La causa, con la copiosa giurisprudenza esistente in materia non pareva dovesse staccarsi dalla pratica di ordinaria amministrazione; in altre parole, si sarebbe trattato di liquidare l'infortunio con qualche provvisionale che le parti avrebbero ritenuto di dovere, tenendo conto delle possibilità finanziarie — che sono assai cospicue — del colpevole.

Un primo dubbio

Si è però presentato un dubbio alla mente dell'avvocato, per cui tutto il processo ha preso una ben altra piega. Ed ecco quale: le testimonianze da lui raccolte stabilirono che la constatazione del flagrante reato fu fatta da più numerose persone di quante fossero strettamente necessarie. La moglie tradita aveva portato con sè nell'alberghetto periferico, nido dei colombi, il padre, uno zio magistrato, un parente del marito e, inoltre, s'era fatta seguire nel sopraluogo anche dall'autista. Costui, interrogato, aveva ammesso che la sua padrona più assai che da sdegno pareva animata da grande allegria... Conferma di ciò la si ebbe da un personale dell'albergo e dai più attento dei due poliziotti intervenuti alla «sorpresa».

Di qui il dubbio dell'avvocato e le sue ulteriori indagini.

Tali ricerche giunsero ad accertare che Anna Nielsen, la correa dell'ingegnere, subito dopo la disavventura aveva fatto delle non indifferenti spese, e ciò malgrado che l'ingegnere assicurasse di non avere dato alla ragazza così rilevanti somme di danaro. Chi la aveva provveduto i fondi?

Fu l'avvocato stesso che si incaricò della ricerca e riuscì a stabilire come la Nielsen fosse già stata altra volta coinvolta in uno scandalo del genere, risoltosi però senza l'intervento della polizia, con un divorzio consensuale. Pure in quella occasione la ragazza era da poche settimane alle dipendenze di colui cui doveva poi concedere le proprie grazie.

Il successivo passo dell'indagine portò l'avvocato a scoprire come la ragazza in entrambi i casi fosse stata presentata ai padroni da una stessa agenzia privata di collocamento. Volle allora vedere chiaro nella faccenda e indagò sulla consistenza e sugli affari dell'azienda.

Nulla di apparente vi era di anormale. L'ufficio, anzi, godeva di una discreta rinomanza e non poche signore si palesavano più che soddisfatte dei servizi prestati dall'ufficio.

Soltanto una ricerca parallela, condotta per sapere come la signora Franck fosse giunta a conoscere il tradimento del marito portava alla soluzione dell'enigma. La signora era stata in rapporto con una Agenzia privata di informazioni, nota e arcinota in mezza Svezia come specializzata nel... risolvere i dubbi dei coniugi sospettosi della fedeltà del proprio compagno di vita. Questo, però, era accaduto «prima» che Anna Nielsen entrasse in servizio del Franck. Perchè ciò?

Il trucco

La spiegazione definitiva si ottenne quando venne assodato che le due Agenzie — quella di collocamento e quella di informazioni — erano fortemente legate l'una all'altra, praticamente appartenendo allo stesso padrone. I primi sospetti presero forma ed ormai l'avvocato Kasser ha potuto documentare la propria conclusionale con la deposizione della stessa Anna Nielsen, la quale dice come la Nielsen fosse stata assunta attraverso la duplice agenzia e stipendiata dalla signora Franck con il preciso incarico di... attentare alle virtù maritali dell'ingegnere. Un buon premio l'aveva infine compensata delle fatiche e del resto...

Quale il movente del trucco?

Pare che la signora Franck avesse dei dubbi sulla fedeltà del consorte, di temperamento alquanto dongiovannesco. Finora non era mai riuscita a coglierlo sul fatto. Avendo esposto il suo caso ai dirigenti dell'Agenzia d'informazioni, cui essa voleva affidare l'incarico di pedinare il marito, costoro le proposero di assumere un... agente provocatore in gonnella. Anna Nielsen era l'«asso» di tali imprese e non si può dire che la fama fosse immeritata.

Resta ora a vedere fino a qual punto il Tribunale terrà per valida la prova addotta dalla denunciante e se non interverrà nel giudizio una attenuante a favore dell'accusato, in quanto la controparte era — alla stregua dei fatti — più ancora che consenziente ai complessi del... resto.

Una colossale impresa fallita

Come furono vinti e truffati al Lotto cinque milioni di lire

L'attento orecchio di un sottufficiale della Tributaria di Foggia - Un milionario troppo malandato - Il pronto arresto del principale colpevole e di due suoi complici

Foggia, martedì sera.

La notizia della scoperta della colossale truffa di 5 milioni a danno dell'Amministrazione locale del R. Lotto, ha prodotto naturalmente una enorme impressione. Si apprende che principale attore del crimine eccezionale è stato l'avvocato Muciacciaro, primo segretario dell'Intendenza di Finanza di Foggia che, ora, col ricevitore del botteghino n. 140 di Sansevero e con tale Valente, altro funzionario dell'Intendenza, trovasi in carcere a Lucera.

Fece gran chiasso la notizia data, all'indomani dell'estrazione del 30 agosto, attraverso le cronache di Sansevero, con la quale si veniva a conoscenza che un tale di Foggia aveva vinto fra molte combinazioni di terni e di quaterne, la bella somma di quasi cinque milioni: i numeri galeotti erano 11, 29, 65, 69 usciti a Roma.

Naturalmente si cercò di sapere chi mai potesse essere il vincitore di tanta somma fino a quando ebbe a presentarsi alla cassa del locale Banco di Napoli, per ritirare la vistosa vincita, un giovanotto malandato in arnese, senza entusiasmo, indifferente; un atteggiamento, insomma, strano, per chi di colpo è diventato milionario. Le evidenti impressioni suscitate dallo strano individuo furono dallo stesso cassiere manifestato ad un gruppo di amici, mentre un sottufficiale della Tributaria percepiva ogni parola.

Il bravo funzionario si portò sollecitamente in quel di Sansevero per appurare la cosa. Strano fu apprendere dal titolare della Ricevitoria assurta agli onori della cronaca, come fosse sconosciuto un sì eccezionale cliente: bastò questo primo dato per dare al funzionario la prima idea del malaffare e invit...re lo stesso ricevitore ad accompagnarlo a Foggia.

Ma non fu facile impresa sapere subito dall'Istituto pagatore il nome del fortunato vincitore, per il riserbo cui si è giustamente tenuti: dovette intervenire la R. Procura del Re Imperatore per poter conoscere che il neo-milionario altri non era che il primo segretario della Intendenza di Finanza, avv. Muciacciaro, in servizio a Foggia da circa un decennio, il quale aveva intascato esattamente 4.546.000 lire.

Era già molto perchè i dubbi non avessero... alcun altro dubbio e per rintracciare quel giovanotto prestanome per il materiale incasso che, interrogato, ebbe subito a confessare che, per il suo fugace intervento nell'affare, gli erano state assegnate ben 100 mila lire.

Subito dopo si procedeva all'arresto del Muciacciaro, dell'impiegato Valente e del ricevitore del Banco Lotto sanseverese incriminato, e si provvedeva in casa del Muciacciaro al sequestro della somma in contanti di 460.000 lire e di 4 libretti di deposito del Banco di Napoli da lire 1.000.000 ognuno. Altre 120.000 lire venivano ricuperate presso altri tre impiegati dell'ufficio del Muciacciaro, il quale aveva fatto regalo di 40.000 lire per ognuno per festeggiare la sua vincita.

Non si conosce esattamente come si sia combinata la grossa truffa; pare che un registro, il sabato dell'estrazione, non sarebbe stato immesso nella cassaforte, riaperta al mercoledì, per il controllo delle tre chiavi tenute da altrettanti componenti della Commissione, fra cui il Muciacciaro.

Continuano intanto le indagini per assodare altre eventuali responsabilità e le indagini sono dirette da un Ispettore superiore del Ministero.

VOLEVA CAMBIARE 100 LIRE

Zingara ladra arrestata al mercato di Mondovì

Mondovì, martedì sera.

La commerciante ambulante Mozzarolli Rina, di 36 anni, residente a Cuneo in piazza Vittorio Emanuele 10, vedeva avvicinarsi al suo banco di vendita nella nostra città una giovane zingara, che le richiese alcuni capi di merce. Quando fu il momento di pagare, la zingara estrasse un biglietto da cento, che la Mozzarolli non aveva da cambiare. La zingara, che è risultata poi essere tale Anna Reinchard, di 18 anni, del comune di Paderno Ossolano (Cremona), si offriva di andare a cambiare il biglietto.

Si era allontanata da poco quando la commerciante si accorgeva che con la zingara era pure sparita la merce che aveva contrattata. Denunciato il furto, la giovane zingara veniva rintracciata, arrestata e condotta alle carceri della nostra città.

Nuovi Gruppi

VALENZA. — Il Segretario Federale, accogliendo la proposta fatta dal Reggente del Fascio di Combattimento «Vincenzo Alferano», ha autorizzato la costituzione di due Gruppi Rionali in Valenza, intitolati al nome del tenente pilota «Giuseppe Vaccari», medaglia d'argento, Caduto nella Grande Guerra, e del bersagliere «Remo Picollo», Caduto sul fronte Greco.

La novella di "Stampa Sera"

LA PROVA

Paolo Hembaud, il celebre pianista francese, non era tipo da credere ai pettegolezzi del mondo. Che ci fosse della reciproca simpatia tra sua moglie e Carpentier, un brillante capitano di cavalleria, era chiaro; ma perchè non doveva trattarsi soltanto di un sentimento innocente?

Certo Eva, bella ma frivola, superficiale, del tutto assente dalla vita del suo spirito, non era la donna che s'era sognata il suo cuore d'artista.

Se Paolo analizzava le ragioni che l'avevano indotto a sposarla, doveva riconoscere che solo una cieca sensualità era stata la determinante del suo «sì». Un «sì» incauto che, adesso, dopo cinque anni di vita in comune duramente scontava.

Tuttavia, nel desolato panorama della sua esistenza, qualcosa di supremamente bello era alfine apparso: un figlio, bellissimo, che, da qualche mese, con i suoi vagiti e i suoi strilli, vivificava la grave atmosfera della sua casa.

Paolo, stringendosi in braccio il piccino, trastullandosi con lui, ricercava se stesso nei tratti di quel piccolo volto, nel colore di quel limpido sguardo.

Ma qualche volta, all'improvviso, come un velo d'ombra si frapponeva tra lui e la creatura. Saliva allora al suo cuore il veleno del dubbio. E rivedeva la moglie, danzando, aderire voluttuosamente a Carpentier, gli occhi socchiusi, in un languido abbandono. Carpiva ogni sguardo, ogni gesto e, in una morbosa esaltazione, anche i minimi particolari prendevano, nel ricordo, chiaro risalto, nitido significato. E riudiva, come in un sordo mormorio, le mezze frasi calunniose, e si vedeva osservato, deriso da cento ironici volti che si alternavano, come al cinema, in una sovrapposizione confusa d'immagini.

Allora la sua serenità di padre lasciava posto a un supremo disgusto; passava il bimbo alla nutrice e più solo che mai si chiudeva in sè stesso. S'abbandonava sconsolato alla musica e soltanto le note del suo pianoforte, che, a volte, disperatamente tempestava, sapevano la potenza del suo intimo dramma.

Fu solo in un pomeriggio di fine gennaio che ebbe la prova della fondatezza dei suoi sospetti. Non era uscito quel giorno; per un banale malessere aveva preferito rimandare le prove del concerto al giorno successivo. Stava sorbendo il tè, quando il domestico portò la posta. C'era anche una lettera per Eva e non avrebbe dato alcuna importanza alla cosa se non avesse notato sul suo volto uno strano turbamento. La scrutò, severo, senza parlarle e fu lei stessa che, apparentemente senza esitare, gli mostrò il foglio.

Più che sorpresa la donna si mostrava indignata. Giocava d'audacia. Paolo lesse e, benchè sotto lo scritto, vergato con grafia volutamente alterata, non comparisse alcuna firma, non esitò ad attribuirlo a Carpentier. Il tenore del biglietto era inequivocabile: soltanto un amante poteva averlo scritto.

Eva recitò la solita commedia; ma Paolo sentì che nel cuore, definitivamente, qualcosa si era spezzato.

Non volle scandali. Divorziò dalla moglie, provvedendo con larghezza alla sua situazione economica e, non essendosi lei opposta al suo progetto, inviò il bimbo con la nutrice da certi suoi parenti di campagna. Là sarebbe cresciuto, in un ambiente onesto e tranquillo, lontano dall'influenza deleteria della madre, ben nutrito e allevato con semplicità.

Sentì che si preoccupava della sorte del figlio non più con sentimento di padre, ma come un benefattore, con quell'affetto generico che, sempre, lo aveva legato all'infanzia.

Sette anni passarono. Paolo trovò nella musica se non l'oblio, un balsamo dolce. Il tempo fece il resto. Qualche volta Eva gli riappariva alla memoria, ma, anche ripensandola nei momenti migliori, al tempo della passione che l'aveva travolto, egli non riusciva a dissociare quel ricordo da un senso di assoluta indifferenza. Morta era per lui, senza lasciare la traccia d'un desiderio o l'ombra di un rimpianto. Spesso, invece, l'assaliva il pensiero del figlio.

Figlio. Al solo pensare la grande parola — un amaro sorriso gli increspava la bocca. Figlio! Sì, di fronte alla legge, di fronte agli uomini avrebbe portato il suo nome ma perpetuato il sangue di un altro. Quale rinuncia tormentosa nella sua paternità offesa e mutilata! Dai torbidi giorni del divorzio mai più aveva rivisto il piccino. Non l'avrebbe riconosciuto. Mai dalle sue piccole labbra aveva udito pronunciare quelle due semplici sillabe che tanto un tempo aveva atteso, come una rivelazione: pa-pà. Altri avrebbe chiamato con il dolce appellativo, nella sua innocente menzogna; altri, non lui. Però, a volte, un pensiero l'assillava. Quale prova aveva, in realtà, che non fosse suo figlio? L'infedeltà accertata della moglie non era motivo sufficiente. Lui pure poteva essere il padre. Forse soltanto il suo orgoglio ferito, il suo onore offeso potevano averlo indotto alla convinta negazione. Fu così che un giorno decise di «conoscere» suo figlio.

Giunse inaspettato al paese. Nel percorrere il viottolo che lo portava alla vecchia casa degli zii — una simpatica coppia di possidenti di campagna, quasi illetterati — si rivide ragazzo, durante le vacanze estive.

Ogni casa, ogni albero gli veniva incontro con un festoso ricordo... E, cammin facendo, rivisse la sua età migliore. Rivide il prato dove aveva giocato al pallone, gli antichi amici e, da un balcone fiorito, Giose, la bimba che un giorno, sorridendogli, aveva fatto nascere nel suo cuore la prima melodia... Ricordava: una melodia lenta, limpida come acqua di fonte. L'aveva provata alla sera sul vecchio pianoforte degli zii (da quanti anni nessuno l'aveva più suonato?...).

Finalmente, entrò nella casa antica. Una patina verdognola ricopriva i muri. Nel giardino incolto, qua e là, dignitose galline erano intente a beccare. Colpì la sua attenzione un pulcino che, piccolo piccolo, voleva già andarsene da solo.

La casa sembrava disabitata. Chiamò per nome gli zii. Nessuno rispose. Forse erano usciti. Fu allora che una musica melanconica giunse più che alle sue orecchie al suo cuore. Era una melodia nuova, eppure gli pareva d'averla già udita, forse in un sogno, in un'età remota. Quelle note semplici, armoniose come per uno strano magnetismo lo attraevano... Come trasognato, entrò in una stanza e non vide altro che un bimbo, nella penombra: stava suonando al piano e un raggio di sole, filtrando dalla finestra, gli illuminava i riccioli biondi.

Elio Bravetta

Bilancio di una iniziativa artistica

La Festa della Prosa

Un problema risolto - Gli 85 anni di Zacconi - Telegrafo e telefono: 25 mila lire! - Il "Carignano"

Milano, martedì sera.

La *Festa della Prosa* al Teatro Nuovo sta per concludersi: qualche rappresentazione ancora di *Ginevra degli Almieri* di Forzano, quindi un eccezionale spettacolo di chiusura con *Il Cardinale Lambertini* di Testoni, naturalmente impersonato da colui che ne fu l'interprete Principe, cioè da Ermete Zacconi. Non si può dissociare la purpurea e arzilla figura del cardinale bolognese da quella del più illustre e venerando dei nostri attori: cioè da Zacconi che nonostante gli ottantacinque anni compiuti in questi giorni ha accettato la imminente fatica senza esitare.

Ma la commedia del Testoni che si riprende al Nuovo abbinerà due feste: non soltanto sarà il sigillo di quella che da oltre due mesi si protrae con tanto fervore e favore, ma sarà nel contempo una festa *ad personam* poichè celebrerà il cinquantesimo lustro che Zacconi ha speso per l'arte italiana. E sarà questo, per davvero, il più eccezionale degli spettacoli, in quanto attorno allo Zacconi reciteranno tutti attori di grido, non importa se costretti anche in particine di generici; attori quali il Betrone, il Carini, Cervi, Melnati, Racca, Olivieri, Piamonti, Calindri, Oppi, Margherita Bagni, Ermes Zacconi, Tina Maccadelli, Nini Gordini ecc. E si affidano le cronache, passate e recenti, a rammentare un complesso tanto cospicuo.

Assi ed astri

Però, volendo essere schietti, e compiendo un consuntivo (anche se non eguali a questo che si sta approntando) i milanesi da parecchie settimane hanno avuto l'onore di abituarsi. Infatti il carattere più distintivo e precipuo della *Festa della Prosa* è stato proprio questo: di eccellere il più possibile in ranghi di attori che essendo degli assi e degli astri rimangono solitamente isolati in un firmamento di luce singola. E colui ch'ebbe l'audacia e la tenacia di volere invece il firmamento del *Teatro Nuovo* costellato di luci plurime fu Remigio Paone.

Avvocato il Paone, non praticò molto i codici nè i tribunali, preferendo i teatri e gli autori e gli attori. Curioso impasto spirituale quello di questo causidico, artista e organizzatore, letterato anche e giornalista persino, gentiluomo raffinato e instancabile iniziatore: anima irrequieta, soprattutto, in cui l'ingegno vivido ricerca sempre il rischio e lo sbaraglio, ch spregia spesso il tornaconto per una insaziabilità di mète migliori. Lo innamorò il teatro e vissi per esso il teatro; diede vita a formazioni teatrali di maggiore rilievo; ad artisti e registi suggerì idee, donò appoggi, e ... la fortuna volle (fortuna per Milano) che si fermasse al Nuovo, lo creasse anzi, istituendo l'organismo teatrale più completo, moderno, ... vivace ... più improntato all'italianità vera, che si abbia da noi.

Di sicuro nessun altro si sarebbe azzardato nel secondo estate di guerra di lanciare una iniziativa destinata a far epoca. Non esageriamo e replichiamo: *a far epoca*. E' stato un problema discusso e ridiscusso per anni quello di estenere spettacoli con elementi di gran classe: e le poche volte, sporadiche volte, in cui si è riusciti, si fu per occasioni straordinarie, per una durata effimera. Ed il problema restò un sogno... Remigio Paone lo trasformò nella realtà di un'intera stagione. Ebbe, è vero, il consenso pieno e personale del Ministro Pavolini che comprese la bontà dell'iniziativa anche nei riflessi dell'arte e del pubblico; ma di suo aggiunse il proposito fermo di riuscire, quali che fossero gli ostacoli da superare.

L'estate, da alcuni anni è anche più perigliosa dell'inverno per le scene di prosa; tant'è vero che si imbastiscono compagnie anemiche di poca sostanza e di minore rinomanza. D'estate gli attori di cartello ed anche i minori da biglietto di visita appena, li ruba il cinematografo: col solleone le macchine di posa lavorano senza soste, fanno il deserto nel campo della recitazione. Quest'anno poi la carenza sembrava incolmabile per gli alti ed autorevoli propositi di portare ad ogni costo la produzione cinematografica italiana alla quota-vetta di 140 pellicole. Nondimeno sulla metà del giugno Milano fu tappezzata di manifesti che garantivano prossima *La festa della prosa* con dodici lavori di dodici autori italiani e con un elenco di interpreti da sbalordire.

Un incasso da primato

Qualcuno, pur battendo le mani, sollevò allora una obiezione che ci piace rammentare: «troppa grazia — obiettava — troppa magnificenza... le folle che si godranno tanti grossi calibri resteranno male avvezzate... non si accontenteranno più nell'inverno!». Anzitutto, in linea d'arte, avvezzare le folle al meglio è più che un bene; poi non è detto che proprio questo esempio non serva a vincere quelle inveterate ritrosie e gelosie, unica e sola causa per cui molti assi non si amalgamano in formazioni normali, per cui si deplorano tuttora certi complessi a mattatore che stonano coi tempi e con le esigenze. Ergo, la stagione del *Nuovo* poteva, se mai, rappresentare una lezione d'arte e di costume artistico, una lezione invocatissima ed oltre ogni ... meritoria. E risultò una lezione siffatta.

Però se Remigio Paone quale somma di sacrifici gli sia costata, da far rabbrividire, da far drizzare i capelli (ma il Paone non ne ha molti)! Per ogni spettacolo guai, imbarazzi, contrattempi, disguidi, ... da sanare con nervi tesi, con una volontà granitica, con cumuli di telegrammi (28 mila lire se ne sono andate in telegrafo e telefono (10 mila lire e più). Naturalmente era specialmente lo schermo il quotidiano *babau*: per attori che mancavano all'impegno, che chiedevano proroghe, che avanzavano impossibilità. Il pubblico non ne n'è accorto: il pubblico ebbe gli spettacoli promessi, così come eccezionalmente erano stati promessi.

E' ad onor del vero il pubblico festeggiò questa *Festa*; vi accorse, popolò il *Nuovo*, si pigiò, lo esaurì, acclamò, si entusiasmò ad ogni lavoro: c'è da confessare che una graduatoria anche dei successi sarebbe rischiosa, i valori italiani valorizzati tutti da edizioni interpretate soltanto in un'euforia paradisiaca, si possono dar la mano in una comunanza trionfale. Si cominciò il 2 luglio, con la *Figlia di Iorio* che aveva alla ribalta Laura Adani, Renzo Ricci, Memo Benassi, con l'incasso memorabile di 35 mila lire. Seguirono *La Principessa* di Bracco, *Tre vestiti che ballano* di Rosso di San Secondo, *L'arzigogolo* di Sem Benelli, *Triangoli* di Falconi e Biancoli, *Il Beffardo* di Nino Berrini, *La Nemica* di Dario Niccodemi, *Dramma, La bestia e la virtù* di Pirandello, *Il terzo amante* di Gino Rocca, *Ginevra degli Almieri* di Forzano: e interpreti principali furono oltre a quelli della tragedia dannunziana, Evi Maltagliati, Margherita Bagni, Ida Pola, Dina Galli, Laura Carli, Vanda Capodaglio, Luigi Carini, Luigi Cimara, Ernesto Sabbatini, Paoli, Gallina ecc. condirettore e attore Annibale Betrone che alla robusta e personale potenza creativa sa unire un'intelligente e armonica forza disciplinatrice.

Da Roma a Torino

Quale sia stato il concorso incessante della folla lo documenta questa cifra di media: *tredicimila lire*, una media che tocca il primato su tutti i teatri d'Italia e per qualsiasi stagione, compresa l'invernale. E si badi che il *Nuovo*, quanto ad incassi, detiene già il primato su scala nazionale per tutte le normali. Purtroppo, non tutto è oro quello che luce; e credere che Remigio Paone abbia rimeritata la sua straordinaria fatica facendo un affare, si cade in errore. Le spese furono gravi, tanto più gravi in quanto non potevano beneficiare (?) che di ammortamenti brevissimi, di sette e quindici giorni tutt'al più per commedia rinnovata. Ed ogni commedia come ha avuto il suo regista da Guido Salvini a Corrado Pavolini a Luciano Ramo a Ettore Giannini a Giovacchino Forzano, così ebbe la sua nuova e speciale messa in iscena. E' valga per celebrare l'originalità e la ricchezza di tutte, quella dei *Tre vestiti che ballano*, fantasiosa e dovizioza. Ancora pel curiosi un dato: sono occorsi per gli scenari costruzioni metri quadrati di tele, si presuppe di L. 20 al metro. Fate i conti ed alla tela aggiungete il resto.

La *Festa della prosa* si ripeterà e non morrà a Milano. Nel prossimo anno essa sarà inscenata anche in un grande teatro della Capitale, con il consenso e l'aiuto del Ministero della Cultura Popolare. Animatore e realizzatore della stessa edizione romana sarà Remigio Paone, il cui nome e la cui opera sono indiscutibile garanzia di risultati fecondi. E di già Paone architetta il programma per la stagione romana, di già avvisa le difficoltà e si prepara a scavalcarle; di già si ripromette che l'esperienza lo assecondi anche più. E nel frattempo provvede alla vitalità gagliarda del suo *Nuovo*, al giro delle compagnie, a qualche nuova formazione come quella di Melnati-Magni-Migliari che passerà con la sua sigla *Errepi*.

C'è infine pei torinesi una buona notizia: il *Carignano*, l'artistico tradizionale *Carignano* che ha una storia legata a Torino, alle sue glorie, alle sue vicende di patriottismo e di progresso, avrà — definita in questi giorni — una nuova gestione: l'hanno assunta e la dirigeranno e amministreranno l'avv. Remigio Paone e il dott. Daniele Chiarella. Così il *Carignano* godrà una rinascita degna del passato.

g. b.

Una scena del secondo atto di «Tre vestiti che ballano» di Rosso di San Secondo

---

Durante un incontro pugilistico

Con un pugno frattura la mascella all'avversario

Treviso, martedì sera.

Il pugile trevigiano Egisto Peire, che combatterà il 28 corrente a Milano contro il medio-leggero Pittori e che punta al titolo di campione d'Italia, durante un combattimento contro il pari peso Bottigelli, dopo averlo costretto alcune volte al tappeto, lo ha colpito con un sinistro alla mascella così violento da metterlo fuori combattimento e da fratturargli la mascella stessa.

A Lendinara, dove si è svolta la competizione pugilistica, Bottigelli è stato trasportato d'urgenza all'ospedale e sottoposto ad un intervento chirurgico. I sanitari hanno dichiarato che ne avrà per una quarantina di giorni e non potrà per un pezzo riprendere l'attività sportiva.

Ustionato sul lavoro

NOVI LIGURE. — L'aiuto fuochista Guglielmo Fossati, di 30 anni, mentre era intento a ricostruire un tubo d'uscita del gas di una storta nell'officina della Società Elettrica Ligure Piemontese, per un'improvvisa fiammata sprigionatasi dal tubo stesso, veniva investito da questa e riportava una scottatura di 2.o grado alla mano sinistra.

Avventure di tutti i giorni

Diomira aveva un fidanzato troppo bello e ardente...

Milano, martedì sera.

Il giovane e ardente Emilio R., di anni ventuno, magnifico carattere, sempre allegro, sempre in canto, e un bel figliolo; alto, tarchiato, bruno, con una chioma corvina che gli costa cinque e cinquanta la settimana perchè se la fa curare dal parrucchiere più di quanto non faccia la sua fidanzata, Diomira F. di venti anni, cassiera presso un emporio del centro.

Emilio R. è un fattorino fra i più fidati della società industriale che fabbrica apparecchi radio alla periferia della città; vi è entrato appena quindicenne e vi è ancora, stimato dai suoi superiori per la sua solerzia, la sua attività, la sua previdenza, la sua capacità. Insomma, Emilio R. ha un sacco di virtù che lo rendono benevisо anche ai colleghi, ma soprattutto alle colleghe, cioè alle compagne di lavoro che vanno pazze per i suoi occhi chiari e i suoi capelli lucidi e ricciuti. Ne gode lui che si pavoneggia e ne gongola senza ritegno, però; ma ne soffre in segreto la sua dolce Diomira la quale, avendo un'amica fra le «bobiniste» della fabbrica presso cui Emilio lavora, è al corrente dell'ammirazione e del fascino che il suo fidanzato esercita intorno a sè fra l'elemento femminile che abbonda nel laboratorio della «bobinatura».

Ma Diomira tace: è paga del bene che le dimostra il suo Emilio e si bea a trascorrere quattro sere della settimana con lui, fuori porta, in bicicletta, ad ascoltarlo cantare in sordina le più recenti canzoni sentimentali del repertorio del varietà cittadini. D'altro canto Emilio non le ha mai dato, in un anno da che amoreggia (e pare anche seriamente), con lei, motivo di lagnanze per così dire giustificate e ufficiali.

In realtà, però, Emilio, non disdegna la corte a questa o a quella fanciulla che più gli presta attenzione, non solo nell'ambito dell'officina e dei magazzini, ma anche fuori, allorchè col furgoncino si reca a consegnare gli apparecchi radio, per conto della sua ditta, a questo o a quel negozio di vendita. Così che, ieri, mentre faceva il galante in un vico del centro con una graziosa biondissima passante, si sentì tirare a bruciapelo un ceffone tanto inatteso quanto violento. Il ceffone era partito dalla mano destra della sua Diomira passata in quel punto per un caso, mentre, su ordine della sua padrona, si recava in un deposito ad acquistare della seta. Avvenne che le due donne si accapigliarono e per quanto Emilio abbia fatto non riuscì a separarle. Ci riuscirono i vigili richiamati dal vicino Corso Vittorio Emanuele, che le portarono al più vicino posto di polizia ove si seppe a sapere che la biondissima fanciulla alla quale Emilio stava narrando dolcissime cose, altri non era che una sua innamorata di un tempo, sparita da molti mesi per un lungo viaggio con dei parenti. Il commissario, dopo aver ascoltato pazientemente le lagnanze delle due donne, si appellò ad Emilio per sentire da lui, in fin dei conti, quale delle due appartenesse al suo cuore e alla sua serie intenzioni. Ed egli, scusandosi col funzionario, rispose: — Nessuna. — E uscì.

Spettacoli non permessi

NOVI LIGURE. — E' stata elevata contravvenzione all'artista filodrammatica Hilda Mughetti da Stellato di Bondeno (Ferrara), la quale, unitamente alle compagne Alice Corradini da Iarzara (Reggio Emilia) e Vittoria Varzello da Calliano Monferrato (Alessandria), aveva organizzato alcune pubbliche rappresentazioni a Francavilla Bisio e nella vicina frazione della Gioia di Capriata d'Orba, senza il permesso della Questura.

Scena nel buio della notte

Impegna colluttazione col figlio scambiandolo per un ladro

L'agguato nel magazzino e i passi guardinghi - "Ah, sei qui finalmente!,, - Si riconoscono dalla voce e si riabbracciano

Novara, martedì sera.

Alla cascina del contadino Antonio Vandone è avvenuta una drammatica scena provocata da un equivoco. Il Vandone aveva rilevato che spesso dal suo magazzino scomparivano misteriosamente delle quantità di cereali, trovando la porta del locale aperta. Egli decideva perciò di montare la guardia al magazzino e si metteva ieri notte in agguato.

Poco prima della mezzanotte il Vandone avvertiva i passi di una persona che si avvicinava alla porta del locale facendo atto di aprirla con uno spintone. Era il figlio Luigi che, facendo ritorno a casa, voleva controllare se l'uscio del magazzino fosse chiuso.

Il Vandone padre però, persuaso che si trattasse del ladro, ricercato sbucava dal suo nascondiglio ed afferrava per il collo il presunto colpevole gridando: «Ah, sei qui!». Il Luigi Vandone convinto a sua volta di trovarsi alle prese con dei ladri gridava aiuto impegnando una vivace colluttazione per liberarsi dalla stretta. La scena, che si svolgeva nella fitta oscurità, veniva troncata quando entrambi si riconoscevano dalla voce. Padre e figlio, un po' malconci per la lotta si riconciliavano con un abbraccio.

Il battesimo di una luterana

Larino, martedì sera.

Nel giorno della Natività di Maria nella chiesa parrocchiale della vicina Casacalenda, Mons. Vescovo ha amministrato il Battesimo alla signorina Eva Bloch, proveniente dalla religione luterana, che ha assunto il nome di Anna Maria. La cerimonia non comune, richiamava molti fedeli. Letta e sottoscritta la formula della professione di fede cattolica dalla neo-convertita, si procedette all'amministrazione del Battesimo secondo il rito per gli adulti. Terminata la funzione, molti dei convenuti han voluto accompagnare la neo-cristiana a casa in festoso corteo.

Cinquantamila lire di danni per un incendio nel Novese

Novi Ligure, martedì sera.

A Basaluzzo un incendio è scoppiato nella cascina Malvina, di proprietà dei fratelli Carlo ed Igino Riva di Francavilla Bisio, distruggendo 45 quintali di frumento ancora da trebbiare, 65 quintali di fieno e foraggio vario, molta paglia, il fabbricato del fienile e quello d'abitazione, oltre ad alcuni attrezzi agricoli. Il danno ascende a lire 50.000.

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Novi Ligure, che hanno domato l'incendio con molta difficoltà per mancanza di acqua, che fu dovuta attingere nel torrente Lemme, alquanto lontano dalla cascina.

Dodici pregiudicati arrestati ad Alba

Cuneo, martedì sera.

La stazione dei Carabinieri di Alba, comandata dal maresciallo maggiore Ottavio Taletti, ha compiuto recentemente una brillante operazione arrestando, dopo diligenti indagini, ben dodici pregiudicati i quali si erano resi responsabili in questi ultimi tempi di reiterati furti di biciclette. Gran numero di cicli e molta altra refurtiva sono stati sequestrati.

Due incendi nel Cuneese

Cuneo, martedì sera.

In un deposito di paglia allo scoperto nei pressi delle Case Merlo della frazione Garzegna di Mondovì, di proprietà di certo Boetti Lorenzo, s'è sviluppato un incendio per cause ignote, che ha provocato danni per 4500 lire, assicurate.

Tremila lire di danni si lamentano nel comune di Vottignasco per un violento incendio che si era sviluppato in un deposito di paglia all'aperto e che è stato spento dopo circa sei ore di indefessa opera dai vigili di Cuneo.

Si scontra con un'altra ciclista e finisce sotto un carro

Valenza, martedì sera.

Sulla provinciale che conduce a Garlasco, l'operaia Eugenia Mazza di Francesco di anni 16 da Garlasco, mentre transitava in bicicletta, urtava involontariamente contro un'altra ciclista, l'amica Francesca Negri di Luigi di anni 20 da Scaldasole ed entrambe cadevano a terra. La Mazza, per fatalità, andava a finire sotto un carro guidato da Luigi Cecconi di Stefano da Garlasco, e riportava varie contusioni in più parti del corpo; pure la Negri rimaneva malconcia. Le due infortunate, dopo le prime cure praticate loro dal Cecconi, a mezzo del carro erano trasportate urgentemente da un sanitario.

I ladri in villa

VARESE. — Mediante lo scardinamento di una persiana, ignoti sono riusciti nottetempo a penetrare nella villa in via Santuario 20, alla Prima Cappella, di proprietà dell'industriale Cesare Mantegazza, domiciliato a Milano in piazza della Conciliazione 1. I mariuoli sono riusciti ad asportare, alcune centinaia di pezzi di posaterie in argento, per il valore complessivo di ventimila lire.

Travolto dal trattore muore all'istante

Mondovì, martedì sera.

Un mortale infortunio agricolo, accaduto giorni fa a Camerana, ha stroncato la giovane vita di Giuseppe Battaglia, di 30 anni. Il Battaglia stava guidando un trattore quando, su un tratto di terreno ripido, la macchina per cause ancora imprecisate ribaltava. Il contadino, nel tentativo di saltare dal trattore, aveva una gamba impigliata in una ruota ed era trasportato giù per la china dal trattore stesso venendo poi colpito violentemente alla testa. Il poveretto moriva quasi all'istante per la frattura della base cranica.

Cascina semidistrutta dalle fiamme

Mondovì, martedì sera.

Nella cascina Lusso della frazione Pasquero di Rocca de' Baldi Crava, di proprietà del cav. Viganò e di Costanzo Tassano, si sviluppava l'altra sera un violentissimo incendio, per cause non ancora accertate, ma ritenute casuali. Accorrevano sul posto i reparti dei vigili del fuoco della nostra città e quelli di Rocca de' Baldi. Dopo quattro ore di lavoro l'incendio, che era già stato circoscritto, poteva essere domato. Sono andati distrutti parte del fabbricato, paglia, fieno, grano, attrezzi vari, il tutto per un valore che si aggira sulle 25 mila lire.

Macabra scoperta

CUNEO. — La trentaduenne Postin Anna Giuliana residente a Dronero è stata rinvenuta cadavere nel solaio della sua abitazione, dove si era recata a portare delle suppellettili. La morte è dovuta a sincope cardiaca.

SPORT

Velocisti e mezzofondisti al Motovelodromo torinese

Dopo il brillante esito della riunione svoltasi domenica al Motovelodromo Torinese, la direzione della pista di corso Italo Balbo ha divisato di fare svolgere una nuova riunione riservata, però, agli specialisti della pista. La manifestazione, che si effettuerà nel pomeriggio di domenica 28 corrente, comprenderà incontri di velocità con la partecipazione di Bergomi, Astolfi e Pola, nonchè alcune prove dietro motori con il campione d'Italia della specialità Giorgetti, Canazza, Mutti, Guerra e Battesini.

NOTIZIARIO

Ecco la classifica della gara ciclistica per allievi indetta dal G. C. Alessandrino: 1. Pozzi, del Pedale Pavese, in 1 ora e 58' (km. 70); 2. Cerastivo; 3. Giusani; 4. Burel; 5. Bianchi.

Gli allievi e le riserve dell'Alessandria parteciperanno il 21 e il 28 corrente mese a due incontri calcistici a Castellazzo Bormida ed a Voghera.

PASSATEMPI

INPIANTITO

1	I O	2
	3	
4	A R	5
C V	6 T S	I L
7		8
	9	
10	A N	11

NB. - La lettura si fa in senso di marcia delle lancette dell'orologio.

1) Soverchio vigore delle piante
2) Prima virtù del paggio Fernando
3) Misuratore del tempo già in uso presso i Romani
4) Piccolo laccio
5) Aspergere di rugiada
6) Appartengono alle truppe di rottura
7) La mèta a cui tutti tendiamo
8) Strumento musicale che non manca nelle orchestre da ballo
9) Tela di cotone
10) Tariffa dei commestibili tendente ad impedire il rincaro dei prezzi.
11) Alcaloide velenoso che si estrae dal tabacco.

CRITTOGRAFIA (5-5-6)

AN. MA

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Rettangolo

A	N	E	M
I	C	O	C
H	E	F	U
G	G	E	P
O	N	T	E
O	O	R	O

Anagrammi: Antipasto - Splantato

Frin

Ucciso dal treno

FERRARA. — Il bambino Pietro Manservigi di 7 anni da Poggiorenatico, ritornava verso la propria abitazione attraversando un passaggio a livello, quando, per il sopraggiungere improvviso di un treno merci da Bologna, veniva travolto in pieno ed ucciso.

RADIO

Martedì 16 Settembre

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8): Ore 17: S. Orario - G. Radio.
17,15: Musiche per orchestra dirette dal m° Dragon Mario Sijaner.
18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.
18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.
18,20: Radio Rurale.
18,25-18,50: Spigolature calcistiche.
18,30: «Caccia e cacciatori», indiscrezioni di Gian Maria Cominetti.
18,45: Assoli di fisarmonica, eseguiti dal m° Augusto Stanko: 1. Gregor: «Il mio ragazzo è un marinaio»; 2. Strauss: «Donne, vino, canto»; 3. Schneider: «Parata delle danzatrici»; 4. Moriet: «Chiaro di luna».
20: S. Orario - G. Radio.
20,30: Commento ai fatti del giorno.
ONDE METRI 245,5 - 420,8 - 491,8: Ore 20,30: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: ◆ Concerto sinfonico diretto dal m° Armando La Rosa Parodi: Parte prima: Brahms: «Sinfonia n. 3 in fa maggiore». - Parte seconda: 1. Casella: «La donna serpente», Introduzione dell'opera; 2. Respighi: «Fontane di Roma», poema sinfonico; 3. Martucci: «Notturno in sol bemolle»; 4. Rimski Korsakof: «Capriccio spagnolo» — Nell'intervallo (21,5): Racconti e novelle per la radio.
22: Musiche brillanti dirette dal m° Arlandi.
22,45-23: Giornale Radio.
(ONDE: metri 221,1 - 230,2): Ore: dalle 17 alle 20,30 (v. progr. prec.).
(ONDA metri 230,2): Ore 20,40: Orchestrina diretta dal m° Zema.
21,10: ◆ «Don Gil dalle calze verdi», tre atti di Tirso De Molina. Traduzione di G. M. Bertini (Prima trasmissione). Interpreti: Stefania Piumatti, A. Bizzarri, Franca Bertramo, C. Pestelli, C. Martinelli, G. Verdiani, G. De Maddalelli, S. Parisi, S. Ricci, W. Tincani, A. Volo, C. Flavioni, F. Lalla, C. Leoni. (Nato nel 1571, morto nel 1648, Tirso De Molina, religioso dell'Ordine della Mercè, è uno dei più grandi rappresentanti del teatro spagnolo dell'età aurea. Le commedie del Tirso si contano a centinaia, e non tutte, naturalmente, valgono quanto «Don Gil dalle calze verdi», che è una delle più divertenti commedie scritte dall'inesauribile autore spagnolo. La commedia si potrebbe definire l'a. b. c. di tutte le astuzie, le furberie e i sotterfugi usati da una ragazza innamorata per riconquistare l'uomo che la tradisce. L'innamorata è Giovanna, una fanciulla nobile ma non molto ricca; l'uomo che ella ama è Don Martino. Sotto le mentite spoglie ed il travestimento maschile di Don Gil, Giovanna, assistita dal domestico Caramanchel, si reca a Madrid in cerca di Don Martino e qui, in un curioso tessuto di intrighi e di stravaganze si svolgono le straordinarie avventure dell'intraprendente fanciulla, che non solo riesce nel suo intento d'amore, ma contribuisce, con le sue accorte manovre, ad assicurare la felicità di altre coppie di innamorati. Commedia gioconda che ha rallegrato generazioni e generazioni e che conserva, ad onta della sua più che veneranda età, una freschezza che rasenta talvolta l'incredibile...).
22,30: Complesso caratteristico italiano diretto dal m° Frat.
22,45-23: Giornale Radio.

Mercoledì 17 Settem.

PROGRAMMI DIURNI

ONDE metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8: ... S. Orario - G. Radio ...

[illegible]

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Un rapporto del Presidente al Congresso

Roosevelt verga di suo pugno la documentazione storica delle sue tremende responsabilità nella guerra

L'azione passata e quella futura contro l'Asse - Continua la demolizione della Legge sulla neutralità - Roosevelt vuole ancora soldi e fa distribuzione di messaggi

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, martedì matt.

Roosevelt ha inviato ieri sera al Congresso il preannunciato rendiconto degli aiuti prestati ai nemici dell'Asse fino al 31 agosto u. s. Il documento è quanto mai interessante, poichè, una volta di più, dimostra inequivocabilmente le tremende responsabilità degli Stati Uniti nell'attuale conflitto.

Roosevelt inizia il suo rapporto annunciando che, a tutto il 31 agosto, sono stati inviati alle Nazioni in lotta contro le Potenze dell'Asse, nel quadro della legge di «prestito e affitto», materiali per 190 milioni 447,670 dollari, e avvertendo che a questa cifra debbono essere aggiunti 35 milioni 040.701 dollari per materiali da guerra pronti per la consegna, ma non ancora imbarcati. Sono stati, inoltre, spesi 78.189.377 dollari per il miglioramento di taluni impianti, come i bacini di carenaggio per le riparazioni di navi da guerra. Le somme spese per materiali ancora in corso di lavorazione ammontano a circa 162 milioni di dollari.

Gli aiuti furono offerti

Complessivamente, per la realizzazione del programma di assistenza alle Nazioni che lottano contro l'Asse e per l'esecuzione del programma di difesa degli Stati Uniti, sono stati spesi, nel mese di agosto, circa 487 milioni di dollari.

Dal rapporto risulta, poi, che della legge di «prestito e affitto» hanno beneficiato tredici Nazioni, sebbene la maggior parte dei materiali sia stata destinata alla Inghilterra. Fra i Governi dei Paesi minori che hanno ricevuto materiali dagli Stati Uniti, si trovano la Cina, la Polonia, la Grecia, la Jugoslavia, la Norvegia, il Belgio, l'Olanda, le Indie olandesi, il Brasile e la Repubblica dominicana.

Roosevelt sottolinea, a questo punto, che gli aiuti in questione non sono stati accordati per amor del prossimo o per simpatia.

«Siamo stati noi — egli dice — ad offrire aiuti, poichè sappiamo che la resistenza individuale contro gli aggressori è destinata all'insuccesso. La spietata macchina di guerra che attualmente stritola il continente europeo può essere arrestata solamente se tutti i popoli liberi, in tutti i punti strategici nei quali il nemico potrebbe colpire, opporranno una comune resistenza. L'America dovrà dare ai popoli che versano il loro sangue sui fronti dove infuria la guerra, non solo lo scudo per difendersi, ma anche la spada che darà loro la vittoria finale.

«Il popolo americano sa che non potrà vivere in un mondo dominato dall'hitlerismo. E', perciò, necessario che sia accelerato il ritmo della produzione e siano prese tutte le misure per raggiungere questo scopo».

Sebbene la Russia paghi il materiale bellico che le viene fornito dagli Stati Uniti e non sia, perciò aiutata in forza della legge di «prestito e affitto», Roosevelt coglie l'occasione per tributare un elogio all'«eroica resistenza del popolo russo il quale apporta un considerevole contributo ai tentativi che i popoli compiono per arrestare la macchina da guerra nazista» e per assicurare che il Governo degli Stati Uniti impegna tutte le sue forze per approntare il materiale bellico di cui la Russia ha urgente bisogno.

Dal rapporto risulta, infine, che talune somme stanziate in forza della legge di «prestito e affitto» sono utilizzate per la creazione di basi militari e navali a beneficio della Gran Bretagna ma su questo argomento non vengono date maggiori informazioni, pur rilevando che le somme finora spese a questo fine si aggirano sui 23 milioni di dollari.

L'unico responsabile

In una lettera allegata al rapporto Roosevelt dice ancora che sono stati approntati, in gran numero, vapori mercantili e navi cisterna da destinare alla Gran Bretagna, la difesa della quale è d'importanza vitale per la difesa degli Stati Uniti.

Nei cantieri americani, frattanto, potranno essere riparati i vapori mercantili degli alleati. L'America, inoltre, provvede anche ad armare i vapori degli Alleati e perchè possano proteggersi contro le mine e possano combattere contro gli aeroplani, i sommergibili». Armando e riparando le navi mercantili e da guerra degli alleati, afferma Roosevelt, gli Stati Uniti contribuiscono a garantire la sicurezza delle rotte di navigazione d'importanza vitale. Esempi notevoli degli aiuti accordati agli alleati in questo campo sono le riparazioni della corazzata Malaya e della porta-aerei Illustrious.

Il Presidente rivela, a questo punto anche che importanti informazioni concernenti la difesa sono state comunicate alla Gran Bretagna e agli altri Paesi che lottano contro le Potenze dell'Asse. D'altra parte, il servizio aereo transatlantico degli Stati Uniti mantiene in costante comunicazione l'«arsenale americano» con gli avamposti delle democrazie nel Medio Oriente.

Nella sua lettera, Roosevelt dice ancora: «Sui nostri campi d'aviazione sono stati e saranno istruiti per l'avvenire migliaia di piloti britannici e un programma analogo è in corso di elaborazione per la formazione di piloti cinesi».

Concludendo, il Presidente dice infine: «Noi non aiutiamo solamente i Paesi che sbarrano ai nazisti la via verso l'emisfero occidentale, ma aiutiamo anche i Paesi di questo emisfero, rafforzando le difese dell'Islanda ed elaborando un complesso piano per aiutare i Paesi dell'America Centrale e Meridionale a rafforzare, così, la comune difesa del continente».

Da questo punto appare evidente la responsabilità di fronte al mondo ed alla storia che Roosevelt si è assunto e quanta colpa egli abbia nel sangue che si versa, nell'estensione e nel prolungarsi del conflitto, nella preparazione dell'intervento americano.

Nel cinico e feroce documento, infatti, si legge:

1) che gli Stati Uniti hanno impegnato per aiutare i nemici dell'Asse cifre e risorse maggiori a quelle che in tutti i tempi qualsiasi Stato, anche impegnato in guerra dichiarata, abbia mai messo a disposizione dei suoi alleati;

2) che questi aiuti non sono stati chiesti o dati in ossequio a precisi e precedenti accordi, ma «offerti»;

3) che tutta la politica, l'economia, l'industria, la produzione degli Stati Uniti sono diretti a un solo scopo: lottare contro l'Asse;

4) che gli Stati Uniti hanno agito fin qui da autentici belligeranti, segnalando agli inglesi preziosi dati di guerra;

5) che gli Stati Uniti si sentono in guerra con tutti coloro che non sono amici di Londra, anche contro il Giappone come dimostra la assicurazione di istruire piloti cinesi;

6) che Washington si considera ufficialmente alleata con dei belligeranti e, di conseguenza, belligerante essa stessa.

Tutte queste cose non possono, nè stupire, nè cogliere allo scoperto l'Asse. Italia e Germania le conoscono da tempo e sono preparate a fronteggiarle. La loro documentazione nel rapporto presidenziale, però, passa ora negli archivi della storia a dimostrare, senza tema di smentita, presenti ed avvenire che Roosevelt è colpevole e responsabile di tutto quanto è accaduto finora e di quanto potrà accadere. Roosevelt ha favorito l'inizio della guerra, Roosevelt è la causa del suo prolungamento e della sua estensione, Roosevelt è il responsabile dell'imminente conflitto degli Stati Uniti con l'Asse e delle eventuali complicazioni col Giappone nel Pacifico.

L'ordine di sparare

Detto questo, sul rapporto al Congresso, è ora di passare al resto, non meno importante della cronaca delle ultime ore.

La revisione della legge sulla neutralità è stata, ieri, oggetto di consultazioni fra il Presidente Roosevelt e i capi delle frazioni del Congresso, convocati dal Presidente alla Casa Bianca.

Il portavoce della Camera dei Rappresentanti, dando questa notizia ai rappresentanti della stampa, ha rifiutato di fornire particolari sulla progettata revisione, dichiarando che, fino ad ora, non è stata presa alcuna decisione in merito.

Negli ambienti politici di Washington si crede, pertanto, che il prossimo passo di Roosevelt, dopo il noto recente discorso, consisterà in una proposta tendente a revocare la clausola della legge di neutralità che vieta alle navi americane di recarsi in zone di guerra, oppure autorizzante ad armare i vapori mercantili degli Stati Uniti.

Il portavoce della Camera dei rappresentanti ha rifiutato di prendere posizione di fronte a queste voci. Egli si è limitato a confermare che, giovedì, il Presidente invierà al Congresso un messaggio per chiedere lo stanziamento di nuovi fondi destinati al finanziamento del programma di assistenza alla Gran Bretagna, nel quadro della legge di «prestito e affitto». Si suppone che la richiesta di nuovi crediti si aggirerà sui sei miliardi di dollari, pari a quasi 120 miliardi di lire italiane.

Con il rapporto al Congresso, con le riunioni con i capi dei partiti e con la preparazione d'una richiesta di nuovi fondi, dunque, Roosevelt prepara i lavori delle due Camere che, terminate in anticipo le vacanze parlamentari, stanno per riunirsi.

Si attende che nella seduta di dopodomani alla Camera dei Rappresentanti sarà iniziato un animato dibattito sull'ordine di sparare a vista impartito da Roosevelt alla Marina da guerra. I non interventisti ammettono, tuttavia, che il Governo disporrà di una maggioranza di voti considerevole, quand'anche il Presidente proponesse cosa che appare nell'ordine logico dell'evoluzione degli avvenimenti, la revoca della Legge di neutralità, oppure la creazione di basi americane nelle Azzorre e nelle isole del Capo Verde.

Il New York Times, che è l'organo più influente degli interventisti, riconosce che l'opinione pubblica negli Stati Uniti non è ancora unanime sul fatto che la distruzione del regime nazista sia assolutamente necessaria per il mantenimento negli Stati Uniti di una libera e prospera democrazia, ma afferma che è ormai chiaro a tutti che il discorso pronunciato giovedì passato dal Presidente significa la fine di quella sorta di neutralità armata mantenuta fino ad ora dagli Stati Uniti. L'America, secondo il giornale, ha già percorso una lunga via da quando, dopo la campagna di Polonia, revocò l'embargo sulle armi e munizioni. Le tappe principali sono state: la approvazione della legge di «prestito e affitto», l'occupazione della Groenlandia, quella dell'Islanda, infine, l'inclusione della Groenlandia e dell'Islanda nella zona di difesa dell'emisfero occidentale.

Gli osservatori sono del parere che uno dei prossimi passi di Roosevelt sarà quello di istituire convogli per i trasporti destinati all'Irlanda del Nord, mentre negli ambienti politici di Washington si assicura che il Presidente è investito di poteri esecutivi che lo mettono in condizione di modificare quasi tutti i paragrafi della legge di neutralità, ad eccezione di quelli che vietano la concessione di prestiti privati ai belligeranti e l'armamento di vapori privati.

La Legge di neutralità

Frattanto, i non interventisti intensificano la loro opposizione con riunioni, discorsi alla radio, diffusione di manifestini e altri mezzi.

Alla vigilia della ripresa dei lavori del Congresso, cinquantotto eminenti personalità, alla testa delle quali è il generale Wood, presidente del Comitato «America First», hanno lanciato un appello ai deputati eletti dalla Nazione, sottolineando il fatto che l'ordine di sparare impartito dal Presidente Roosevelt costituisce una seria minaccia ai diritti costituzionali del Congresso, ai principi democratici e alla tradizione americana. Gli autori dell'appello affermano che si tratta di una provocazione che il Congresso non può lasciar cadere.

I rappresentanti eletti dalla Nazione debbono parlare un linguaggio inequivocabile, poichè essi hanno il diritto storico di proteggere la vita e la libertà dei cittadini degli Stati Uniti. In caso diverso essi si assumeranno la responsabilità della minaccia di una guerra non dichiarata, che grava sul Paese. Nell'appello è detto ancora che nessuna legge autorizza il Presidente a prendere misure che sono tali da mettere in pericolo la Costituzione. «Solo il Congresso — dice il messaggio — ha il diritto di decidere l'entrata in guerra degli Stati Uniti».

Belle parole, ma che per Roosevelt contano poco. E, infatti, non perde tempo nel correre sul piano inclinato dell'intervento e nel demolire la legge sulla neutralità. Proprio stamane, infatti, il Dipartimento di Stato fa sapere che da ora in poi le navi degli Stati Uniti sono autorizzate a portare materiali bellici e passeggeri in molte località dell'impero britannico dove sino ad ora non potevano recarsi in base alla Legge sulla neutralità.

Nel contempo, il Presidente, ormai disfrenato, fa distribuzioni di messaggi, lanciato nella più decisa azione propagandistica per l'intervento. Visto, infatti, il voto avverso alla guerra degli excombattenti riuniti al Congresso di Milwaukee, Roosevelt ha inviato all'«American Legion» un lungo proclama incitante alla guerra contro l'Asse. Ma non basta. A Milwaukee si è recato addirittura il Ministro della Marina, Knox, il quale si è scatenato in un bellicoso discorso in cui, tra l'altro, ha detto:

«In conformità degli ordini impartiti dal Presidente, la flotta degli Stati Uniti ha ricevuto, il 16 settembre, istruzioni nel senso di impiegare tutti i mezzi disponibili per catturare o distruggere i sommergibili e le forze di superficie delle Potenze dell'Asse che saranno incontrati fra il continente americano e le acque dell'Islanda».

Roosevelt, i suoi scagnozzi e tutte le forze dell'interventismo anglo-americano-giudaico, insomma, sono lanciati in pieno nello sforzo di strappare nei prossimi giorni al Congresso ed al popolo la decisione di apertamente intervenire contro l'Asse. Gli Stati Uniti sono giunti all'ora dell'estrema decisione che un Presidente paralitico e follemente imperialista e settario ha loro imposto.

R. G.

Caricatore dell'antiaerea

Un SS germanico immette nel cannoncino antiaereo un nuovo caricatore.

Direttive del Duce per il potenziamento dell'industria chimica

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale Guido Donegani, presidente della Montecatini, che Lo ha intrattenuto sulle attuali condizioni di sviluppo e sulla funzione dell'industria chimica italiana nel conflitto in corso per quanto riflette il materiale bellico e la preparazione di prodotti destinati a sostituire le cessate importazioni, ponendo in evidenza l'importanza fondamentale di questa industria, sia nelle contingenze del momento che nel normale sviluppo del prossimo futuro.

L'ing. Donegani ha illustrato le più recenti produzioni raggiunte dall'industria chimica nazionale ed ha indicato le iniziative che l'industria chimica italiana si accinge a svolgere per assolvere i vasti compiti che le spettano nel quadro dell'attività chimica europea.

Il Duce ha manifestato il Suo vivo compiacimento per l'importanza di tali iniziative e, tracciando le linee di massima per la loro attuazione, ha riconosciuto la opportunità di realizzare tali iniziative in una zona già prescelta e particolarmente adatta per la presenza delle materie prime fondamentali. In questa zona sorgeranno nuclei separati di produzione a carattere strettamente nazionale, coi quali dovranno essere coordinati quelli esistenti. Tale notevole complesso industriale sarà chiamato ad assolvere i futuri compiti di espansione chimica nello spazio vitale economico assegnato all'Italia. Il Duce ha dato istruzioni per la pronta realizzazione delle direttive indicate.

(Stefani)

A PIETROBURGO

Si combatte nelle strade

I russi si difendono sulle barricate erette nei sobborghi della città

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, martedì sera.

(S.) - Sebbene il difensore di Pietroburgo abbia rinnovato ieri il suo giuramento di non lasciar passare il nemico, sta di fatto che questo continua la sua penetrazione verso l'interno.

Ieri si ammetteva a Mosca che la prima linea delle fortificazioni era stata sbrecciata, oggi si ammette che «le truppe tedesche sono arrivate fino alle difese interne, ove sono state fermate dalle barricate. In quel momento i russi sono passati al contrattacco e hanno utilizzato anche essi i lanciafiamme, sull'esempio dei tedeschi. I combattimenti continuano senza interruzione ed è impossibile stabilire alla fine della serata (queste informazioni sono state inviate da Mosca nella notte fra lunedì e martedì) un bilancio riassuntivo».

Fra casa e casa

Che cosa si intenda per «difese interne» è sufficientemente spiegato dall'altro termine successivo di «barricate». Se gli assalitori sono arrivati dinanzi alle barricate, ciò significa che hanno ormai superato, non soltanto tutte le fortificazioni permanenti, ma anche le opere difensive minori approntate per l'estrema resistenza intorno alla città e sono ormai giunti alle sue strade, o per lo meno a quelle dei sobborghi.

Siamo dunque all'ultimo atto della immane tragedia, al corpo a corpo, agli agguati tesi ad ogni passo contro le truppe avanzanti, alla lotta per la conquista di ogni casa ancora in piedi, di ogni maceria che possa servire a trincerare i difensori.

Siamo vicini al momento in cui saranno costretti a intervenire nella sanguinosa battaglia tutti gli abitanti dell'immenso agglomerato urbano, che non siano stati inquadrati già nella guardia civica, tutti, uomini e donne, con armi o senza armi, fino a che la città non sarà più che un mucchio di rovine fumanti ed un immenso cimitero.

Questo è almeno l'atroce proponimento dei dirigenti sovietici; al Comando germanico, di fronte a tali barbari criteri, che hanno abolito ogni distinzione fra combattente e non combattente, è reso impossibile l'applicazione di quei principi di civiltà di cui ha saputo dare più volte esempio nel corso di questa guerra. Basterebbe citare Parigi.

All'estremo sud

Le bombe e gli obici tedeschi piovono sulla città, compiendo ovunque la loro terribile opera e più la resistenza si prolungherà più spaventose saranno le conseguenze della battaglia.

Nella distruzione di Pietroburgo e nella disfatta russa sarà implicata anche la Gran Bretagna, non soltanto moralmente, ma anche materialmente, con le sue armi aeree, giacchè si afferma che i cacciatori britannici parteciperanno alla battaglia nel cielo della città.

Scontri aerei avvengono anche sul mare, fra la caccia della difesa e i bombardieri tedeschi che martellano il porto di Kronstadt.

Più al sud, il Maresciallo Timoscenko cerca ancora invano di incutere timore al Comando germanico con i suoi contrattacchi e di indurlo a spostare le truppe da Pietroburgo. Il suo spirito offensivo si infrange contro la resistenza della muraglia di acciaio nemica e il Comando germanico rimane sempre arbitro dei suoi movimenti su tutto il fronte, dall'estremità settentrionale a quella meridionale. Prova ne sia che anche l'offensiva contro Kief e l'Ucraina orientale si sviluppa metodicamente.

«La situazione dell'esercito di Budienny — così si informa da Mosca — è critica. Kief viene accerchiata dal nord dalle colonne del Feldmaresciallo von Rundstedt, che da Cernigow puntano su Konotop, mentre al sud della città la colonna nemica, che ha occupato Cremenciug, avanza in direzione di Poltava, minacciando di separare i difensori di Kief dalle truppe sovietiche che occupano le posizioni del Nipro inferiore e nel contempo di rendere insostenibile la posizione di queste truppe del sud».

Queste notizie vengono molto commentate a Londra, ove — come afferma il corrispondente della Svizzera — non ci si dissimula affatto che la vittoria di Cremenciug ha creato una minaccia diretta per l'esercito russo schierato sulla riva sinistra del basso Nipro.

Il corrispondente stesso soggiunge che in Inghilterra i giornalisti e i militari stanno svolgendo una campagna intesa a togliere al pubblico l'illusione che l'inverno basti a proteggere la Russia dalle armi tedesche. La vittoria occorre conquistarla con i mezzi militari.

La medaglia d'oro ad un eroico fante

Roma, martedì sera.

Al fante Butelli Giuseppe è stata conferita la Medaglia d'oro al Valor militare (alla memoria) con la seguente motivazione:

«*Porta arma tiratore, durante otto giorni di aspra e alterna lotta per arginare reiterati attacchi nemici tendenti alla conquista di un caposaldo occupato dalla sua compagnia, si spingeva animosamente avanti con la sua arma infliggendo all'avversario sensibili perdite. Ferito una prima volta rimaneva al suo posto di combattimento incitando i compagni alla resistenza. Colpito una seconda volta, benchè sanguinante, spostava ancora la sua arma in posizione più idonea per meglio battere il nemico incalzante. Rimasto senza munizioni, in un supremo sforzo di volontà si lanciava arditamente avanti contribuendo con lancio di bombe a mano a snidare gli elementi avversari infiltratisi nelle linee del suo reparto. In questo generoso slancio cadeva esausto immolando la vita per la Patria. Fulgido esempio di virtù militari, di eroismo e di attaccamento al dovere*». Ivanit Vogel (fronte greco) 14-19 novembre 1940 Anno XIX.

Furto per settantamila lire di copertoni di automobile

Milano, martedì sera.

Il negozio-officina Auto Frigerio in Piazza Cinque Giornate è stato visitato dai ladri, i quali ieri sera, al momento della chiusura, erano riusciti a farsi celare nel locale. Conoscendo il valore che ha ora acquistato la gomma essi hanno asportato una quantità considerevole di copertoni da vettura e numerosi pneumatici per il valore di 70.000 lire. Non contenti di ciò hanno messo le mani nella cassetta e si sono appropriati di un deposito di alcune migliaia di lire e per di più di un anello con brillanti di considerevole valore.

Il Sottosegretario croato per la Propaganda a Roma

Roma, martedì sera.

Nelle prime ore del pomeriggio giungerà a Roma per via aerea il Sottosegretario per la Propaganda della Croazia, Milkovic, che si tratterrà alcuni giorni nell'Urbe al fine di conferire con personalità del Governo fascista su questioni inerenti al suo alto ufficio.

La fine di un padre di 7 figli

Per un gesto della sua bimba si riceve in una gamba una scarica del suo fucile

Brescia, martedì sera.

Il contadino Giovanni Zatti di Felice, di 48 anni, abitante a Zone, di ritorno dalla caccia alla sua cascina, si accingeva a scaricare il fucile per evitare che la curiosità e l'imprudenza di qualcuno dei suoi figli provocasse qualche sciagura. Mentre stava per aprire il fucile una sua bimba gli si attaccava ai pantaloni provocando con uno strappo la caduta dell'arma: nel battere a terra, un colpo partiva e la scarica investiva il povero contadino alla gamba sinistra recidendogli l'arteria femorale e fratturandogli la rotula.

Soccorso dai famigliari che cercarono in qualche modo di tamponare la larga ferita, lo Zatti veniva trasportato a Brescia, al Civico Ospedale, dove, malgrado le cure sollecite dei medici, cessava di vivere per la grave emorragia subentrata nel tragitto e il conseguente «choc» traumatico. Lo Zatti era padre di sette figli ancora in tenera età.

Cospargono di fieno il cortile per far uscire senza rumore il cavallo rubato

Novara, martedì sera.

Nel comune di Trecate ignoti ladri hanno compiuto una rocambolesca impresa ai danni dell'oste Antonio Marcolli, mentre questi si trovava immerso nel sonno. I ladri, saliti nottetempo sul fienile, calavano una notevole quantità di fieno che spargevano nel cortile formando con esso un morbido tappeto. Quindi, aperta la stalla, facevano uscire il cavallo che avevano deciso di rubare, facendolo camminare sul fieno affinchè non producesse rumore con gli zoccoli. Giunti sulla strada i ladri si allontanavano rapidamente. Degli astuti ladri non si hanno finora tracce.

Il cadaverino di un neonato pescato da alcuni ragazzi in una pozza d'acqua

Piacenza, martedì sera.

Nel pomeriggio di ieri alcuni ragazzetti si divertivano a pescare con ami e cordicelle in uno stagno d'acqua, retrostante l'argine del fiume Po, in località Adamello, quando, agganciato casualmente ad un amo, hanno tratto a riva il cadaverino di un neonato di sesso maschile in istato di avanzata putrefazione. Dato avviso del fatto, sul posto si sono recati i Carabinieri i quali hanno iniziato indagini. Si ritiene che la morte del neonato risalga ad un mese circa. Il cadaverino è stato trasportato alla camera mortuaria del cimitero e l'autorità giudiziaria ha proceduto alla autopsia.

Colpito da una misteriosa fucilata mentre è a caccia

Busto Arsizio, martedì sera.

Di un singolare quanto grave infortunio di caccia, avvenuto in oscure circostanze, è rimasto vittima Pietro Farioli di Carlo, d'anni 45, da Busto Arsizio. In compagnia di alcuni amici bustesi egli si era portato nei boschi di Abbiate Guazzone per una battuta di caccia alla lepre. Frazionatosi il gruppo, il Farioli si addentrava nel bosco. Trascorso qualche attimo, una lepre passava velocissima davanti al cacciatore il quale le sparava contro due colpi, ferendola.

Mentre si avvicinava alla selvaggina per ritirarla, il Farioli veniva improvvisamente investito da una fucilata sparata da breve distanza. Alle invocazioni di aiuto del ferito caduto a terra, accorrevano prontamente gli amici i quali provvedevano per i primi soccorsi accompagnandolo poi, con mezzi di fortuna, all'Ospedale di Busto. I sanitari gli riscontravano ferite prodotte da pallini da caccia al ginocchio sinistro, alla gamba e alla coscia destra.

Circa la provenienza della misteriosa fucilata non è stato possibile accertare nulla di preciso.

Nasconde d'esser stato investito per evitare noie e muore improvvisamente

Desio, martedì sera.

E' deceduto ieri improvvisamente all'ospedale di Desio il trentaseienne Battista Pozzi di Luigi, di Desio. Il poveretto era stato ricoverato il 9 agosto scorso per la frattura dell'osso frontale e aveva dichiarato di essere caduto incidentalmente dalla bicicletta. Dopo una quindicina di giorni fu dimesso dall'ospedale in uno stato apparentemente buono. Ieri, però, colpito da improvviso malore, si dovette di nuovo trasportarlo al nosocomio, dove spirava.

I parenti, solo ora, hanno rivelato che il Pozzi non era caduto incidentalmente, bensì era stato investito con la bicicletta da certo Ugo Balestrini da Seveso e che si era tenuta nascosta la cosa per evitare le vie legali di procedura. Ora però essi dovranno ricorrere necessariamente all'autorità competente per la salvaguardia di quei diritti che in un primo tempo avevano creduto tutelabili privatamente.

CRONACA

La denuncia della carne conservata in scatola

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

Il D. M. 11 settembre 1941-XIX pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 corrente n. 217, dispone:

1) Dal 13 settembre tutto lo scatolame contenente carne di qualsiasi tipo e qualità, comunque conservata e confezionata, prodotto in Italia o proveniente dall'Estero, nonchè quello confezionato o importato posteriormente alla precisata data, che trovasi presso le ditte produttrici o commercianti all'ingrosso è vincolato.

Pertanto, i contratti eventualmente stipulati devono intendersi risoluti alla data 13 settembre.

A tale vincolo non soggiacciono i quantitativi esistenti presso i dettaglianti.

2) Le ditte produttrici ed i grossisti di tali scatolami entro il 18 corrente debbono presentare denuncia della merce detenuta in duplice esemplare, alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione per tramite delle Organizzazioni Sindacali, indicando la qualità (tipo di carne, nome della ditta produttrice, se di produzione nazionale od estera) la quantità (peso lordo in Kg. e numero dei pezzi).

3) Le ditte produttrici sono obbligate a tenere un registro di carico e scarico, dal quale risulti il movimento giornaliero di entrata e uscita delle materie prime impiegate nella fabbricazione degli scatolati di carne e dei prodotti ottenuti.

4) Ogni infrazione è punibile ai termini della legge 8 luglio 1941-XIX n. 645.

Ciclista investito in via Cernaia

Fortunatamente l'investimento del quale è stato vittima verso mezzogiorno il meccanico Benvenuto Cerrero di anni 28 abitante in via Caprera 30, non è risultato grave, come in un primo tempo era sembrato. Il Cerrero percorreva in bicicletta via Cernaia, quando giunto all'angolo di corso Vinzaglio svoltava sulla sua sinistra. Ma dal corso sopraggiungeva un autocarro della Alleanza Cooperativa, guidato dall'autista Giuseppe Ghermandi di anni 38 il quale compiva identica manovra per imboccare la via Cernaia. L'investimento, o l'urto, avveniva irrimediabilmente non essendosi i due uomini scorti in tempo utile per frenare. Il meccanico, cadeva quindi a terra ed in modo tale da far temere che le pesanti ruote del più grosso veicolo, gli fossero passate sul corpo.

E' facile immaginare, data l'ora di punta, quanta folla si sia immediatamente radunata sul posto e come il fatterello non importante, dilagando di bocca in bocca, abbia assunto vaste proporzioni tanto da farlo diventare una orribile disgrazia tranviaria. E siccome ad alcuni era sembrato senz'altro che di sotto ad uno dei moltissimi tram fermatisi, in dipendenza dell'ingorgo, sbucassero due piedi, venivano telefonicamente avvisati i vigili del fuoco, i quali accorrevano con un carro attrezzi giungendo sul posto quando però... il ferito era già stato trasportato mediante autopubblica ed accompagnato da un vigile municipale, al vecchio Ospedale di San Giovanni. Quivi un sanitario gli riscontrava contusioni ed abrasioni agli arti inferiori, giudicandolo guaribile in 10 giorni. Come si vede (e meglio così) molto rumore per quasi nulla.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 16 settembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend.3½%	73 60	73 60	Marelli	160 —	160 —
Id. 1. c.	73 15	73 15	Fiat	940 —	930 —
Red. 3½	79 70	79 70	Lancia	161 —	165 —
M. I. c.	73 [illegible]	73 60	Ravigl.	1270 -	1300 -
Rend.5%	93 30	93 30	Vetrocoke	398 —	410 50
Id. f. c.	93 [illegible]	93 30	Riam	145 —	147 —
Ital. 5%	94 [illegible]	94 30	Incet	293 —	295 —
Id. f. c.	94 [illegible]	94 30	Snova	353 —	353 —
B.T.'43 I	96 50	96 50	Fluidor	300 —	300 —
Id. '43 II	96 [illegible]	96 50	Ilva	350 —	352 —
Id. '44	96 [illegible]	96 00	Aspasia	85 —	85 —
Id. '49	97 [illegible]	97 50	Westing.	540 —	530 —
Id. '50	97 [illegible]	97 10	Burgo	2150 -	2100 -
Ferr.3%	317 —	317 —	Viscosa	995 —	945 —
Iri 4½%	470 —	470 —	T. Lanze	453 —	456 —
Elter 4½	481 —	480 —	Cotonifici	863 —	865 —
Iri-Sidi 4	480 —	480 —	Finac	280 —	290 —
Irim. 4½	467 —	465 —	Param.	970 —	970 —
Irif. 4½	298 —	302 —	Ollardini	310 —	313 —
Tor. 4½	440 —	440 —	Cir	390 —	390 —
Id. 5% '23	412 —	407 —	Frigo	[illegible]	[illegible]
Id. 5½ '37	403 —	403 —	Bellapp.	168 —	168 —
r.Paolo 4	480 50	480 —	M. Lanza	350 —	350 —
M.3½%	425 50	425 50	Anic	183 —	185 —
Miglior. 4	431 —	431 —	Rumiana	179 —	180 —
Ass. Gen.	1320 -	1330 -	Montep.	465 —	472 —
Montecat.	850 —	850 —	Taleo-Gr.	545 —	543 —
Meridion.	1800 -	1750	Amiata	709 —	710 —
Nav. A.I.	885 —	880 —	Montecat.	282 —	287 —
Tor. Rom.	245 —	245 —	Acqua F.	663 —	655 —
Italgas	30 75	30 70	R. Zucch.	159 —	153 —
Sip	137 —	133 50	Florio	88 —	88 —
Terni	365 —	365 —	T. Unica	110 —	109 —
F.C.E.	176 —	178 —	Bosi St.	350 —	350 —
Valdarno	1505 -	1505 -	Sica	393 —	395 —
Merid. El.	412 —	412 —	Ricamm.	1473 -	1473 -
Unes	34 95	34 95	Cert. Ital.	380 —	382 —
Stet	1013 -	1035 -	Burgo	570 —	580 —
Sseo	152 —	153 —	Fero. R.	174 —	176 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 16 settembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend.3½%	73 60	73 —	Edison p.	670 —	670 —
M. I. c.	73 20	73 50	Breschiana	675 —	675 —
M. 3½%	73 60	73 60	Valdarno	1500 -	1490 -
M. f. c.	73 [illegible]	73 70	Piacent.	570 —	570 —
Red. 5%	94 35	94 35	Sarda	158 —	157 —
Id. f. c.	93 40	93 40	Emiliana	1140 -	1141 -
Id. 3½%	73 —	73 45	Selezione	380 —	370 —
Id. f. c.	73 15	73 50	I. El.	345 —	345 —
Ilva	430 —	430 —	Giulg. p.	300 —	301 50
Centrale	1840 -	1810 -	Bono	150 —	145 —
Ass. Gen.	1350	1325 -	Terracina	1509 -	1509 -
Millel	850 —	1695 -	Sip	132 —	131 —
Borlogi	1750 -	1605 -	Tirso	227 —	231 —
Costr. Ven.	985 —	985 —	Tiscola	1160 -	1150 -
Rubattino	38 —	30 —	Merid. El.	605 —	509 —
Cantoni	6050 -	6000 -	Orobia	300 —	309 —
Firler	6560 -	6550	Trentina	363 —	360 —
Ticino	500 —	504 —	Com. El.	680 —	680 —
Olcese	1400 -	1380 -	Terni	352 —	352 50
Stampati	1760 -	1780 -	Ilva	32 75	32 —
Unciria	870 —	870 —	Marelli	165 —	170 50
Linificio	1400 -	1400 -	Tecnom.	910 —	950 —
Snamari	1600 -	1610 -	Eri	1270 -	1310 -
Galbani	1100 -	1100 -	Stet	1033 -	1010 -
Tosi	181 —	178 —	Valta	354 —	354 —
Coton. M.	620 —	380 —	Campania	456 —	455 —
Un. Mun.	900 —	975 —	Distillerie	310 —	307 —
Gavardo	1170 -	1125 -	Eridania	1133 -	1177 -
Uosal	6250 -	6300 -	Latte C.	431 —	433 —
Targetti	160 —	110 —	Naft. L. L.	1400	1400 -
Finac	270 —	270 —	Molta	160 —	160 —
Cascami	890 —	913 —	R. Zucch.	150	150 50
Saronno	305 —	730 —	Anic	175 —	177 50
Fibre T.	160 —	107 —	Italgas	30 —	30 30
Fala	200 —	175 —	M. Lanza	350 —	350 —
Fornaciai	480 —	480 —	Gioiprove	897 —	900 —
Sodi	31 —	31 —	Petroli	24 50	25 —
Ansaldo	78 —	78 —	Aosta	104 —	104 —
Ilva	248 —	251 —	Rosvena	335 —	335 —
Metall. It.	604 —	601 —	Ind. Mill.	84 —	84 30
Amiata	730 —	748 —	Pirelli It.	345 —	330 —
Montecat.	283 —	290 50	Brel Sl.	370 —	380 —
Dalmine	747 —	743 —	La Milano	155 —	148 —
Siele	830 —	843 —	Fattoria	109 —	108 —
Breda	599 —	601 —	Ollva	315 —	312 —
Bianchi	165 —	170 —	Barral	56 52	56 50
Isotta	160 —	170 50	Burgo	300 —	307 —
Fiat	1000	1030 -	Rich. Gin.	1160	1180 -
Reggiane	157 —	160 —	Olga	96 —	96 —
Pignone	265 —	266 —	Halcon.	500 —	497 —
Siluriificio	345 —	345 —	Lanotone	115 —	110 —
Fr. Tosi	380 —	380 —	Pirelli R.	1625 -	1620 -
Adriatica	305 —	304 —	Pirelli C.	1240 -	1200 -
Ciati	630 —	621 —	Terme A.	100 —	103 —
Olivetto	740 —	742 —	Tabacchi	700 —	700 —
Edison	685 —	680 30	Romanica	131 —	131 25

GENOVA, 16 settembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Fin. I. A.	800 —	805 —	Mollal	675 —	685 —
Bran	513 —	500 —	Ilva	320 —	320 —
Dominio	380 —	380 —	Aridante	1900 -	1900 -
Odie. El.	151 —	248 —	Raffa. n.	1380 -	1385 -
Moniera	159 —	159 —	Zuccheri	1100 -	1100 -
Bettolari	675 —	680 —	—	—	—

TRIESTE, 16 settembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Generali	1370 -	1350 -	Martinol.	130 —	130 —
Assic. It.	915 —	915 —	Triplovio	770 —	770 —
Interioni	3030 -	3030 -	Cantieri	395 —	393 —
Adriat. A.	2640 -	2640 -	Ampelea	333 —	334 —
Id. N.	2130 -	1985 -	Siluriificio	340 —	340 —
Aerolita	976 —	978 —	—	—	—

TORINO, 16. — Dopo la reazione di ieri il mercato si è ripreso attraverso scambi limitati. Tutti i valori azionari hanno recuperato parte del terreno perduto ed in particolar modo le Italgas, Stet, Sip, Fiat, Nebiolo, Viscosa, Amiata, Montecatini, Burgo, ecc.

MILANO, 16. — All'esagerata reazione di ieri l'odierna riunione borsistica ha opposto una viva corrente di acquisti che ha determinato una sensibile ripresa per quasi tutta la quota. Maggiormente apprezzate le Snia Viscosa tra 950, 995 e 975; Fiat 1025, 1050 e 1030; Breda 590, 600 e 605; Edison 676, 696 e 695,50; Rinascent 1780 e 1650 e le Tril da 1180 a 1310. In vantaggio pure le Montecatini, Sip, Ansaldo, Isotta, Bianchi, Metalli, Isele e le Amiata. Calmi i titoli di Stato. Nell'immediato dopo listino fermi con nuova richiesta.

Rompe con un pugno un vetro di un tram già avviato e si ferisce alla mano

Genova, martedì sera.

Giudicato guaribile in una decina di giorni per ferite alla mano e all'avambraccio sinistro, è stato giudicato all'ospedale tale Mario Panario, di 19 anni, abitante in via Filippo Casoni. Egli, in via Canevari, nel tentativo di salire su un tram della linea 18 già partito dalla fermata, colpiva con un pugno la parete anteriore chiusa, rompendo il vetro e ferendosi in tal modo.

In fin di vita per un investimento tranviario

Genova, martedì sera.

A Sestri Ponente, in piazza Ambrosio, l'operaio Luigi Cavalli, di 56 anni, è stato investito dal tram ed è rimasto gravemente ferito. Trasportato all'ospedale, riceveva le pronte cure dal sanitario di turno, che gli riscontrava ferite multiple alla fronte, al dorso del naso, la probabile frattura frontale e commozione cerebrale. Il Cavalli versa in pericolo di vita.

Il giorno 10 settembre, in Bologna, mancava all'affetto dei suoi cari, a 37 anni

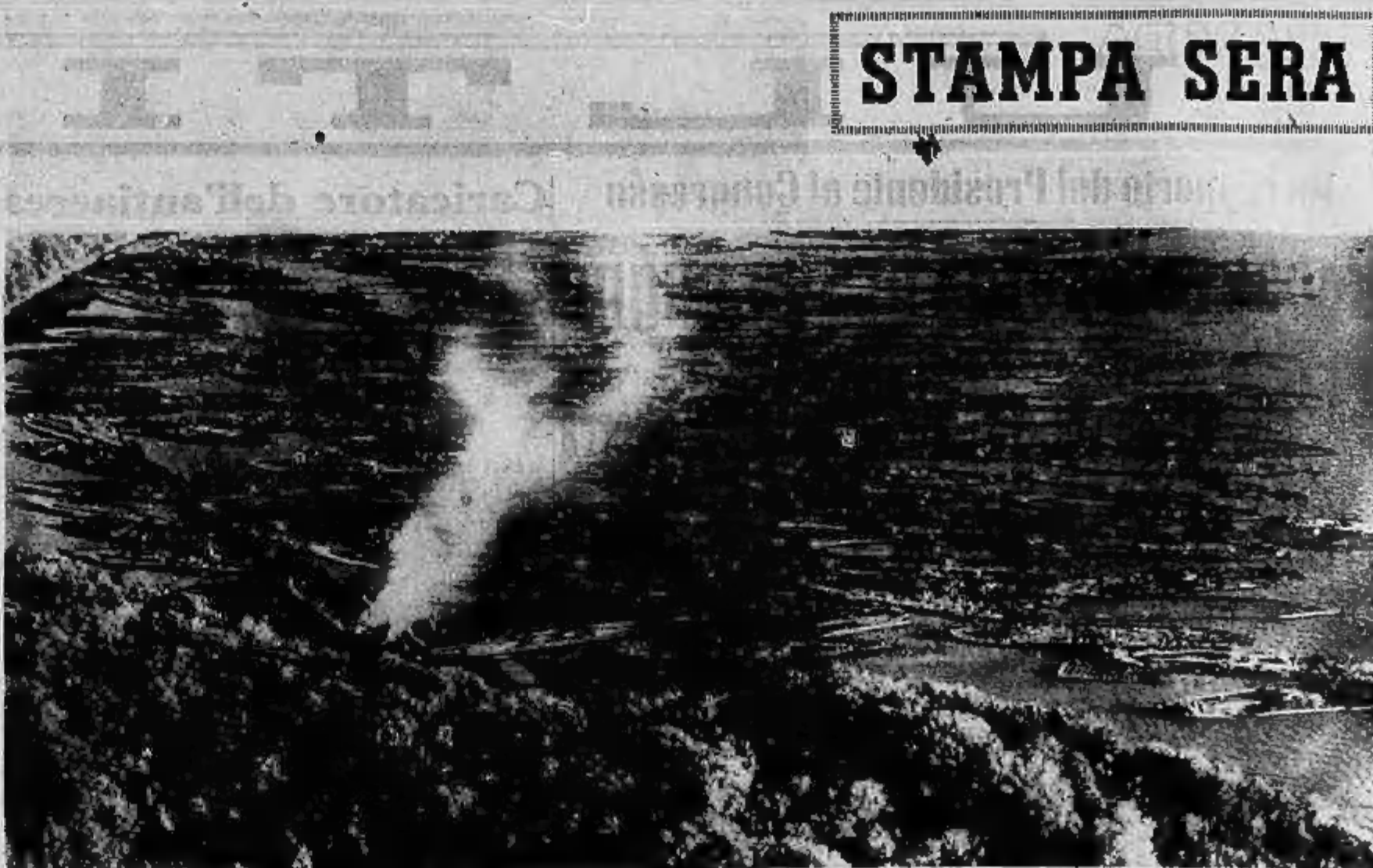
Grassino Virgilio Ferdinando

Con immenso dolore ne danno partecipazione a funerali avvenuti: la mamma e la moglie Michelina, il fratello Dott. Piero con la consorte Rita e figli, le sorelle Elvira ed Evelina, i parenti tutti. (200

STAMPA SERA

Contadine d'Ucraina di fronte...

...al terrore delle distruzioni russe

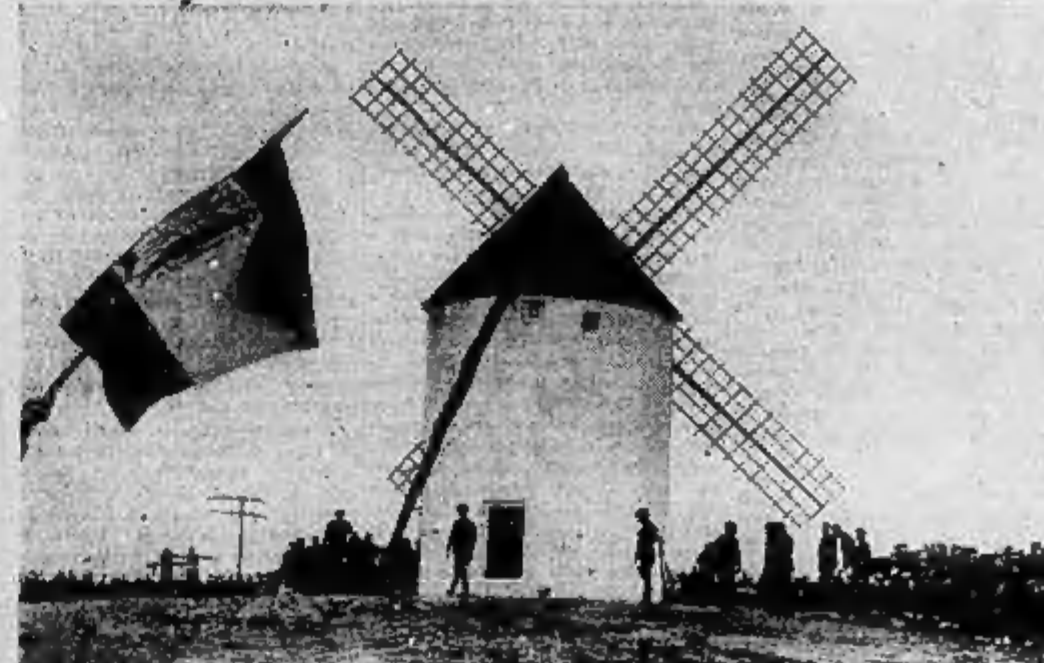
Battaglia in un villaggio ucraino. - SOPRA: donne oranti e atterrite protette da due soldati tedeschi che spiano il nemico. - SOTTO: il disperato atteggiamento di una donna a cui i russi hanno incendiato la casa.

Il cimitero delle carcasse sulle acque del Potomac

Centinaia di carcasse delle famose « navi in serie », infausto tentativo costruttivo americano nell'altra guerra, giacciono inerti e marcire nelle acque del Potomac a Smith's Point.

Panno nero e pelle di castoro

Per l'autunno: elegante e semplice mantello nero con collo e tasche di pelliccia di castoro.

Verso le linee che serrano Pietroburgo

Una colonna germanica diretta a raggiungere le prime linee dell'assedio di Pietroburgo attraversa il centro di Luga da poco conquistato.

L'opera di ricostruzione in Spagna

Il mulino a vento di Mota del Cervo, ricostruito, è stato inaugurato, nel giorno della Festa dell'Indipendenza, dal Presidente della Giunta.

Quando un bambino vuole compiere la perigliosa ascensione alla sua seggiola

La mamma sta lavorando e non guarda e il piccolo vuole arrivare... con mezzi propri al sommo del suo seggiolino avvicinato al tavolo del tinello. Si accinge, perciò, alla perigliosa ascensione. 1) Il primo balzo: punta il piedino e fa forza con le braccia. - 2) Preoccupazione per essere tanto in alto. - 3) L'ultimo passo è spesso il più difficile. - 4) Finalmente, in piedi sulla vetta!